

dal 1° gennaio 2005

**l'acqua
della
tua città**



ACQUAENNA
GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 90 - 94100 ENNA
- p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com

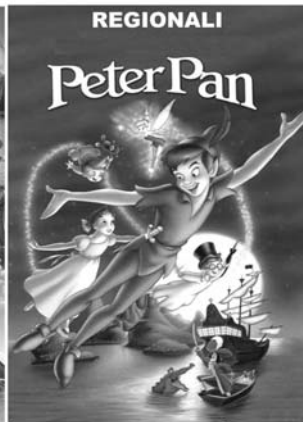
Numero Verde
800010850

DEDALO # 11 Anno V 5 maggio 2006

www.dedalomultimedia.it
redazione@dedalomultimedia.it
Tel./ Fax 0935 20914
tel. 0935 430004
COPIA ORAGGIO

Quindicinale di informazione della provincia di Enna e diffusione regionale

**C'ERA UNA VOLTA... NEL PAESE DEI BALOCCHI:
IL PARLAMENTO DEI MIRACOLI... DELL'ISOLA CHE NON C'E'...
SPERANZE TANTE, PROMESSE TROPPE
E PACCHE SULLE SPALLE AI BURATTINI**



CHI SARA' IL GRANDE BURATTINAIO?

PROSSIMA USCITA VENERDI' 12 Maggio

ELEZIONI REGIONALI - 28 MAGGIO 2006

Scrivi

Galvagno

Un voto utile per la nostra provincia

RITA BORSELLINO PRESIDENTE



La pacca sulle spalle!

di Massimo Castagna

Le elezioni regionali del 28 e 29 maggio prossimo rappresentano un appuntamento davvero significativo per l'isola, chiamata a rinnovare l'assemblea, ma soprattutto il Presidente. I siciliani dovranno scegliere tra l'uscente Salvatore Cuffaro, Rita Borsellino e Nello Musumeci. I primi due sono sostenuti della rispettive coalizioni di centro destra e centro sinistra, il terzo corre da solo. Sarà un test politico interessante che arriva dopo circa un mese e mezzo dal test nazionale.

Per l'occasione Dedalo seguirà in diretta televisiva lo spoglio elettorale con ospiti in studio, interviste, risultati e via dicen-

(continua a pag. 2)

Acqua perdesi! Di chi è? di Giusti Stancanelli	pag. 4
Janniscuro: lavori a rilento e fatti male di Massimo Castagna	pag. 4
Non ci resta che essere invivili di Maria Elena Spalletta	pag. 4
Il codice, il pendolo e Porta Pia di Peppino Margiotta	pag. 5
Porta Pisciotto e l'Area a monte del torrente Torricoda di Massimo Castagna e Peppino Margiotta	pag. 6 - 7
Il segno della civiltà di Mario Savoca	pag. 9
La banalità del male di Renzo Pintus	pag. 10
Lo spettacolo del nucleare di Cinzia Farina	pag. 11
Recital di Preghiere di Laura Bonasera	pag. 11
Attività di ricerca alla Kore di Mario Barbarino	pag. 12
Bruno Caruso profeta di stragi mafiose di Enzo Cammarata	pag. 13
Naro la fulgentsissima di Mario Rizzo	pag. 14
Brevi: Giocang disabili in pista per ballare	pag. 14
Quarta festa della fisarmonica di Mario Incudine	pag. 15
Calascibetta: La città rischia l'isolamento di Giacomo Lisacchi	pag. 16
Villarosa: Presto sarà un rudere di Maria Chiara Graziano	pag. 16
Nicosia: Bambini e ragazzi ripuliscono Monte Oliveto di Luigi Calandra	pag. 17
Leonforte: La fava larga di Enzo Barbera	pag. 17
Regalbuto: Sport come integrazione sociale di Elsa Chiavetta	pag. 18
Catanenuova: Mezzi di linea o di disagi di Teresa Saccullo	pag. 18
Piazza Armerina: In mostra a Pechino di Pietro Lisacchi	pag. 19
Pietraperzia: Punto internet "Lillo Zarba" di Elisa Mastro Simone	pag. 19
Barratrina: "U Trunu dei Bambini" di Giovanna Ballati	pag. 20
Ragusa: Economia locale e i prodotti di qualità di Mario Barbarino	pag. 19
Catania: Ieri ho visto un re di Laura Bonasera	pag. 20
Palermo: Icone siciliane di Giuliana Rocca	pag. 21
Musica di William Vetri	pag. 24
Lo sport di Massimo Colajanni	pag. 25
Sud del mondo di Cinzia Farina	pag. 26
Salute di Antonio Giuliana	pag. 28
Grafologia di Benito Sarda	pag. 28
Il libretto di pensione di Gigi Vella	pag. 28
Oltre il senso di... realtà di Giuliana Rocca	pag. 28
Sapzio Idee	pag. 29
Ridiamoci su di Cristiano Pintus	pag. 30
Curiosità dal web di Paolo Balsamo	pag. 30

La pacca sulla spalla
do. Dopo il clamoroso successo della passata trasmissione non potevamo che ripeterci e lo faremo con grande entusiasmo. Avremo ospiti in studio, interviste e collegamenti in diretta in attesa di conoscere i tre nuovi deputati della provincia di Enna.

Il voto del 28 e 29 maggio ci dovrà dire tante cose, ma è importante che l'elettore sappia scegliere. I rappresentanti della nostra provincia dovranno essere lavoratori onesti, che sappiano pensare all'interesse generale, alle esigenze di questo territorio; che abbiano capacità di progettare e capire lo sviluppo di una provincia che fino ad oggi non ha avuto poco, ma che deve avere ancora molto. Per fare ciò necessiamo di uomini seri, integri e soprattutto onesti. Non possiamo delegare uomini o presunti tali, che ancora oggi si guardano allo specchio dicendosi "quanto sono bello!", magari con l'amicizia accanto. Ci vuole gente con grandi attributi e di questa, tra i candidati ce ne sono.

Il voto di fine maggio è troppo importante per spreccarlo. Quindi è importante che non ci si accontenti del piccolo favore ricevuto o promesso. Che l'elettore si guardi indietro solo un momento e faccia mente locale su chi in questi anni ha lavorato e chi invece ha preso in giro comunità intere.

Occupazione, sviluppo, strategie di crescita, opportunità per le imprese: questi sono i temi che interessano la gente e soprattutto i giovani che vogliono un futuro tranquillo per progettare la loro vita.

L'elettore deve chiedere questo ai candidati e capire chi mente e chi invece ha delle idee da mettere in campo. Diffidate di quanti ti danno la pacca sulle spalle e ti dicono "non ti preoccupare, tutto risolto, dopo le elezioni vedrai che sarà tutto risolto". Questi sono quelli che non solo non hanno programmi, né idee, ma progettano il loro esclusivo interesse. Questi sono quelli da non votare e da evitare assolutamente. I belli, gli spocchiosi e quanti pensano di essere superiori agli altri non possono avere proprio Te come complice.

Massimo Castagna

PROSSIME USCITE:

12 maggio

19 maggio

26 maggio

dopo queste date si ritorna alla normale periodicità quindicinale

(segue da pag. 1)

CHI TROVI DEDALO

Enna Alta Pizzeria Tel. 0935 201020	TABACCHI Dedalo Tel. 0935 201020	Bar del Duomo Tel. 0935 201020	TAVOLA CALDA Tel. 0935 201020	Laboratori PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO BAR ERBICELLA Tel. 0935 201020
Enna Tel. 0935 201020	Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 201020	Gino Madonia Tel. 0935 201020	Eni Caruso Tel. 0935 201020	Pasticceria Ariston Tel. 0935 201020
SCARLINO Tel. 0935 201020	Caffè del Centro Tel. 0935 201020	Il Dolce Tel. 0935 201020	B.R.S.P.S. Tel. 0935 201020	Bar Sorrentino Tel. 0935 201020
Bastile Tel. 0935 201020	CAFFÈ ROMA Tel. 0935 201020	CAFFÈ Tel. 0935 201020	MANETTA Tel. 0935 201020	MARICO Tel. 0935 201020
Napoli Tel. 0935 201020	CAFFÈ 2000 Tel. 0935 201020	Q8 RIFORMIMENTO Tel. 0935 201020	Sm&Cylinder Tel. 0935 201020	PANFETERIA Tel. 0935 201020
Viola Tel. 0935 201020	M. NDIAL Tel. 0935 201020	Caffè Empire Tel. 0935 201020	CONEDIA ENNA Tel. 0935 201020	maxisid Tel. 0935 201020
Sport Tel. 0935 201020	Phoceo Bar Tel. 0935 201020	CNA Tel. 0935 201020	Biscottificio Tel. 0935 201020	Hobby Color Tel. 0935 201020
Q8 CARBURANTI Tel. 0935 201020				

Enna Bassa Libro Tel. 0935 201020	Moditalia Tel. 0935 201020	DE NAGGIO Tel. 0935 201020	ROGA Tel. 0935 201020	TESSO Tel. 0935 201020
Salvatore Gilo Tel. 0935 201020	NATI Tel. 0935 201020	ROGA Tel. 0935 201020	Pasticceria Tel. 0935 201020	Magazzini Tel. 0935 201020
Café de Paris Tel. 0935 201020	Nancy Shop Tel. 0935 201020	L'EDICOLA Tel. 0935 201020	SALLMERTA PANFETERIA Tel. 0935 201020	IL CASOCARE Tel. 0935 201020
PANFETERIA 2000 Tel. 0935 201020	Olimpico Tel. 0935 201020	MADELLA Tel. 0935 201020	PANIFICIO Tel. 0935 201020	Enna Mercato Tel. 0935 201020

HOBBY 200 Tel. 0935 201020	BAZAR Tel. 0935 201020	Editor: "Nuova Editoria" Società Cooperativa Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002 Direttore Responsabile: Massimo Castagna Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro
--------------------------------------	----------------------------------	--

Pergusa Tel. 0935 541267 Pergusa	Riviera Tel. 0935 541267 Pergusa	con NOI i SOLDI della PUBBLICITÀ sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027	iscrizione al ROC Registro degli Operatori della Comunicazione n° 10884 PERIODICO ASSOCIATO USP Unione Stampa Periodica Italiana
--	--	--	---

SPIS	COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168 Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028 Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914 Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 509092	
-------------	--	--


RIDIAMOCI SU

 a cura di Cristiano Pinturo
 (pinturo.cristiano@libero.it)

Urne Rosse di Stefano Benni

"In Italia anche il voto è politicizzato"

Caro direttore, sono il neuropremier Silvio, e lo scrivo perché, come sempre, ho ragione. Mi avete sfottuto quando dicevo che c'era un regime persecutorio contro di me, ed ecco la prova. In Italia anche il voto è politicizzato. Sostenuti dallo strapotere bolscevico dei media, migliaia di comunisti, mimetizzati tra i cittadini, hanno approfittato del test elettorale per sabotarmi e criticarmi. Perseguito penalmente ognuno di loro.

La maggioranza parlamentare è salda e incommutabile, ma se si continua a ostacolare il governo con queste sterili e inutili votazioni come andrà a finire? Io ho chiesto la fiducia, ma per una cosa seria come il latte, alimento vitale di ogni bambino italiano anticomunista, mica per una provincia qualsiasi. Quindi le ripeto, direttore, che è necessaria una riforma della costituzione. Il cancro non è solo nella magistratura, ma esso si annida nell'urna, fonte di velenose contrapposizioni e di instabilità politica. Perciò propongo alcuni lodi.

Lodo Scajola. Qualsvogliata, anzi qualsivoglia sia il risultato delle elezioni, sarà Scajola a assegnare i seggi non in base ai voti, ma al suo riconosciuto criterio di obiettività. Porremo naturalmente dei paracarri democratici a questo giudizio. Per diventare sindaco bisognerà avere il venti per cento dei voti se si è di Forza Italia, oppure l'ottanta per cento se si è comunisti. I cittadini non sono tutti uguali, come il mio governo dimostra ogni giorno.

CURIOSITÀ DAL WEB
Viaggiatori nel tempo cercasi

Il 7 maggio 2005, il MIT di Boston ha organizzato la prima Convenzione per viaggiatori nel tempo di ogni era. Per facilitare l'accesso ai convenuti, data e luogo specifici sono comunicati nel più generale formato possibile, con tanto di coordinate geografiche in gradi 42:21:36.025 N, 71:05:16.332 W e decimale (42.360007-071.087870). L'evento si terrà presso il MIT East Campus Courtyard, sabato 7 maggio, Cambridge (Boston).

No, non è una scherzo. E in più il MIT richiede l'aiuto di tutti per pubblicizzare l'evento e, dato che si parla di viaggi nel tempo, teoricamente la promozione dell'evento può continuare anche DOPO l'appuntamento fissato.

Il MIT ha predisposto una pagina web dedicata ma crede che sia ben poco rispetto a ciò che serve per far pervenire il messaggio ai viaggiatori, dato che, oltre tutto, la nascita del World Wide Web e il suo persistere senza rivoluzioni tecnologiche è un evento assolutamente limitato nel tempo.

Il MIT ha bisogno di pubblicizzare l'evento in forma più duratura così che anche i viaggiatori nel tempo del futuro millen-

Una querela per tutti

Le Elezioni regionali sono ormai prossime. I palinsesti delle televisioni impazzeranno di campagne elettorali, tribune, dibattiti a Ballarò, Matrix, Otto e mezzo, 1, 10, 100 minchiate varie.

A quel punto la voglia di prendere per il sedere la classe politica sarà troppo forte. Ed è' per questo motivo che nasce la rubrica. Se vuoi dire la tua, fallo adesso...

Invia il tuo materiale all'indirizzo di posta elettronica su indicato e ricorda che questa è una rubrica di satira ed umorismo. Sono ben gradite le vignette, foto di manifesti politici buffi, volantini elettorali degni di una risata; vanno bene i pezzi di satira divertenti e pungenti ma caricate di non essere noiosi.

Lo scopo principale è' di cercare a tutti i costi di beccherli su una querela; si avvisa che in caso di richiesta di risarcimento per danni occorre mettersi in fila.

C. P.

L o d o

 Bossi. In
 E m i l i a ,
 Toscana e
 Umbria, il
 presidente della
 regione verrà
 scelto votando
 a Treviso.

 Questa è le
 vera deregula-
 zione! Inoltre ci

sarà un fotografo in ogni cabina, perché il voto è un bel ricordo da conservare, e gli scrutatori verranno sostituiti da mucche. Le nuove urne saranno costruite da Lunardi, con un buco sopra e un buco sotto. Su questo ho provato a obiettare, ma Bossi mi ha zittito. Il mio destino è passare obbedendo da un fascista americano a un fascista padano.

Lodo Pera. Qua abbiamo scatenato i nostri cervelli. Le schede saranno di due tipi. Quella per votare il Polo sarà normale. Quella per votare l'Ulivo sarà di centosei pagine, bisognerà compilare tutti i moduli, risolvere un puzzle di centosei pezzi e un gioco di parole crociate. Le sinistre sospettose e disfatiste faranno senz'altro rilevare che questa scheda è troppo grossa per entrare nell'urna. Ma questi sono particolari tecnici che non ci riguardano! [...]

Lodo Mimun. Qui "lodo" non è voce del verbo insabbiare ma del verbo lodare. Lodo, encomio e ringrazio il TGuno di Mimun per come ha cercato di mascherare la mia sconfitta. Emilio Fede: incapace filocomunista, impara come si fa informazione.

Lodo Florida. Questo l'ho imparato dai trick brothers, ovvero la famiglia dei pataccari, Bush e fratello, che in Florida hanno tolto dalle liste elettorali tutti quelli che avevano precedenti penali di un certo tipo, cioè gran parte degli elettori neri o poveri che avrebbero votato Gore. Io ribatterò la situazione. Non posso impedire di votare a quelli che hanno precedenti penali, o si votano Camera e Senato. Ma posso escludere dalla consultazione quelli che hanno precedenti elettorali sospetti, e cioè le regioni rosse. Il loro voto non può essere obiettivo, hanno sbagliato tropp

Stefano Benni



Il cancro che si annida nell'urna. [...]

nio e oltre possano avere l'informazione necessaria per partecipare. Il MIT invita dunque tutti a darsi da fare per promuovere questo evento indimenticabile tramite qualsiasi mezzo, testate giornalistiche importanti, libri, opere d'arte, ecc.

Altri metodi per promuovere l'evento, suggeriti dallo stesso MIT, comprendono la scrittura su carta non acida delle informazioni e quindi l'insierimento del foglio in qualche libro importante preso in biblioteca: e non dimenticate di inserire le coordinate geografiche!

Ovviamente ciò che conta di più è il passaparola e il fatto che, come appena dimostrato, chiunque può dare il suo contributo con semplici operazioni.

Il MIT sarà anche lieto di avervi come ospiti "del presente": consultate la pagina web citata per compilare il modulo di partecipazione. La pagina ospita anche una rassegna dei contributi pubblicitari realizzati dai volontari appassionati di viaggi nel tempo.

Se siete del futuro e state miracolosamente leggendo questa pagina, non scordatevi di partecipare anche voi!

Paolo Balsamo

CERAMICHE & DINTORNI

Tutto in Pronta Consegna

Il più grande assortimento di pavimenti laminati di nuova generazione, parquet flottanti, parquet tradizionali in legno massello, prefiniti

tutti i prodotti complementari:
 collanti, barriere vapore, insonorizzanti,
 tappetini sotto parquet, autoolivanti,
 battiscopa, giunti di dilatazione e
 tutti gli accessori per una posa in opera
 Specializzata e Fai da Te

Selezioniamo
 Posatori Specializzati
 per le zone libere

Esclusivisti


Riservato allo Specialista Posatore

Visita il nostro **show room** per avere il kit campionario **"Pronto Vendita"** e per conoscere i prezzi e le condizioni riservate allo **"Specialista Posatore"**

Ceramiche & Dintorni
 Enna Bassa - Via Emilia Romagna, 2
 tel. 0935 531105/6 fax 0935 531120
 www.ceramicheedintorni.it



a cura di Giusi Stancanelli



C.da Ferrante

Acqua perditi! Di chi è?

Complesso Salvaggio Alconi residenti nelle vie Boris Giuliano e Libero Grassi, ci segnalano una perdita d'acqua all'altezza dei cassonetti dei rifiuti posti alla fine della discesa che dalle sudette strade reinmette sulla Pergusina. Ci è stato riferito che tale fenomeno avviene in maniera sporadica, e, a tale proposito, pare che siano stati allertati i Vigili del fuoco che hanno, riferiscono i residenti, consigliato di rivolgersi all'Asen. L'Ente in questione, a sua volta, pare abbia riferito che la perdita non attiene a guasti alla condotta idrica. Allora, da dove proviene l'acqua che si disperde sull'asfalto della zona. Chiediamo l'intervento dei chirurghi del vicino Ospedale perché fermino l'emorragia acquifera?

Giusi Stancanelli

Janniscuro: lavori a rilento e fatti male

Circa 2,5 milioni di euro concessi dalla comunità europea per ridare decoro e dignità a due posti davvero belli della città come la Porta di Janniscuro e il quartiere limitrofo a Papardura. I lavori sono in itinere già da parecchi mesi, così come da male è chiuso al transito veicolare una stradina che porta alla piccola piazza dove c'è la chiesa di San Bartolomeo. Fin qui nulla di eccezionale, se non fosse che, dopo essere stati chiamati da tanti abitanti della zona, abbiamo dovuto constatare come, non solo i lavori procedono a rilento, ma hanno vistose lacune con il giustificato risentimento degli abitanti. Cominciamo con il dire che il terreno di riparto dei lavori fin qui eseguito è stato abbandonato lungo i bordi della caratteristica strada o buttaio giù a valle, quando invece avrebbe dovuto essere spostato e trasferito in discarica; piccoli smontamenti e frane si registrano lungo le piccole scarpate a testimonianza di quello che dicevamo prima. Il terreno accumulato ai bordi, scaricato giù, o ammassato sopra la roccia caratteristica della zona piano piano cede. L'erba cresce dappertutto e nessuno la toglie, forse per coprire le tante piccole discariche abusive.



Porta Janniscuro

Non ci resta che essere incivili?

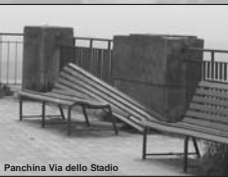
Che Enna non offra tanto è cosa certa, ma se quel poco che essa ci dà lo distruggiamo siamo dei veri e propri ingrati. Per capirci meglio: abbiamo le fontane (anche se spente) e ci buttiamo dentro tutto quello che ci capita tra le mani, abbiamo i palazzi nuovi e ci divertiamo a disegnargli sopra dei murali, per non parlare delle panchine come per esempio quelle situate in via dello Stadio dove qualcuno si è divertito a distruggerne una, così per puro divertimento o per sfogare la propria rabbia appena uscito da Gaeta.

Sicuramente un atto di vandalismo del genere non giova all'immagine della nostra città.

Maria Elena Spalletta

E poi fari rotti, fili elettrici abbandonati. E poi c'è anche uno spiazzo, che secondo i residenti è stato ricoperto di terra, dopo avere realizzato una piattaforma in cemento che avrebbe dovuto servire per sistemare alcuni pannelli solari, che a loro volta avrebbero dovuto produrre elettricità per la illuminazione della caratteristica stradina. La sensazione dell'abbandono è tanto più forte se si considera che di operai al lavoro, lo testimoniano anche gli abitanti, non se ne vedono da parecchie settimane, e a tutt'oggi solo un operaio si vede di tanto in tanto. Parlare con il direttore dei lavori non è stato possibile perché sarebbe di Campolice di Roccella e di rado, dicono gli abitanti, si vede. Anche il palo della luce al centro della piazza San Bartolomeo sta ancora lì nonostante l'impresa avrebbe dovuto provvedere da tempo a toglierlo. Il Comune di Enna in questa vicenda non c'entra nulla, perché la sua funzione è stata solo quella di stazione appaltante, ma vorremmo che chi di dovere constatasse di persona quello lo stato di totale abbandono della zona e poi se lo desidera, assumere le decisioni che riterrà opportuno.

Massimo Castagna



Panchina Via dello Stadio

2 milioni e 14 mila euro per una bambinopoli abbandonata

"Appena sarà completata sposteremo la bambinopoli" queste le parole che lo scorso Ottobre venivano pronunciate dalle istituzioni preposte, con riferimento alla bambinopoli di Papardura. Eppure ancora oggi a distanza di tempo, basta trovarsi a passare da quelle parti per accorgersi



Bambinopoli Papardura

che nulla è stato effettuato. E' dunque lecito chiedersi perché ancora oggi i lavori non siano stati conclusi dalla ditta appaltatrice e per quale motivo la summenzionata bambinopoli non sia stata spostata in altro sito più idoneo. Al fine di evitare ancora una volta che le intemperie e l'indifferenza possano sgretolare definitamente altro denaro pubblico utilizzato iniquamente.

Mario Barbarino



I consigli di Cetina La Porta

Parassiti e Cattivi Odori

Guerra alle formiche Appendete agli armadietti dei ramoscelli di mentuccia, ruta o tanacoso. Se sapete da dove arrivano le formiche, cospargete di menta secca, polvere di peperoncino o borace (o loro cammino). Collocate delle piantine di menta vicina a porte e finestre.

Formicai Mescolate una parte di borace per bucatino con una parte di zucchero a velo. Spargete il composto su un pezzo di legno che metterete vicino al formicaio. Le formiche saranno attratte dallo zucchero ma avvelenate dal borace.

Scarafaggi Mescolate in parti uguali farina, cacao e borace per bucatino, oppure bicarbonato di sodio e zucchero a velo in un piatto piano. Tenete lontano da bambini e animali domestici.

Bordi di cibo (Cibi bruciaci) Bollite alcuni spicchi di limone in una pentola per liberare l'aria dall'odore di bruciacio.

Odore di fritto Mettete un piccolo recipiente di aceto bianco vicino al fornello mentre friggete i cibi per liberare l'ambiente dall'odore.

Profumo in cucina (Profumo di pane) Cucete zucchero grezzo e cannella a fuoco molto basso in una padella: la cucina profumerà come se avete cotto il pane.

Chiodi di garofano Fatteli bollire in un po' d'acqua; profumeranno gradevolmente tutta la casa.



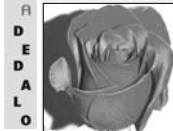
Gardenia e caffè

Se da qualche giorno la nostra piantina di gardenia ha un'aria piuttosto "afflitta", sia perché le foglie sono macchiate, sia perché stranamente secche, proviamo a "tirarla su" con un buon caffè. Bagnamola una volta alla settimana con del caffè che verseremo nel sottovaso, oppure mescoliamo i fondi del caffè alla terra, facendo attenzione, però, che siano davvero asciutti, altrimenti formeranno una corazza...



Rose e borotalco

Facilmente le rose vengono assediate da orde di afidi che rosicchiano i boccioli. Ma se, appena ci accorgiamo dell'invasione, distribuiremo sui rosai, e su tutte le piante attaccate da questi parassiti, del borotalco con un soffietto, riusciremo ad evitare il peggio. Unico inconveniente dell'operazione, l'aspetto un po' sbiancato delle rose. Ma sarà solo questione di giorni e poi torneranno più belle che mai!



La Nostra Ricetta Torta di albicocche

Ingredienti per persone: 500 g. di albicocche, olio di mais, 3 uova, 100 g. di zucchero di canna, 120 g. di farina "0", 1 bustina di vanillina, 1 bustina di lievito naturale, 1 cucchiaino di pangrattato.

Ungete con un filo d'olio una tortiera e cospargetela con il pangrattato. Lavate le albicocche (possono essere sostituite da altra frutta di stagione), asciugatele, snocciolatele e tagliatele ad anelli dello spessore di 1 cm. In una ciotola mettete l'olio (in sostituzione 100 g. di burro), aggiungete i tuorli d'uovo una alla volta mescolando di continuo. Unite lo zucchero e la vanillina e lavorate fino ad ottenere un composto omogeneo; aggiungete la farina ed il lievito, amalgamando tutti gli ingredienti. In ultimo, incorporate al composto gli albumi montati a neve. Versate 2/3 del composto nella tortiera e adagiatevi sopra uno strato di albicocche; ricoprite con l'impasto restante e distribuitevi sopra le restanti albicocche. Infornate la tortiera, in forno preriscaldato a 190° e fate cuocere per 40 min. circa. Togliete la tortiera dal forno, sfornate la torta e lasciatela raffreddare prima di servirla.



Parliamo di Condominio a cura di Carmelo Battato amministratore di condomini



D. l'ingresso del mio appartamento si affaccia su uno spazio dove è ubicata la casa, comune al piano, per la spazzatura, chiusa da molti anni.

E' possibile acquistare questo spazio, ormai non utilizzato, avendo io solo il passaggio del l'ingresso secondario?

R. La vendita di una parte comune, nel caso specifico del locale per la canna pattumiera, sia a favore di terzi sia a favore dei condomini, può avvenire solo con il consenso scritto di tutti i condomini, che devono quindi intervenire all'atto notarile di compravendita. Ovviamente, il ricavato della vendita deve essere ripartito tra tutti i condomini, in base alle rispettive quote millesimali di proprietà

EDITO OPERA
servizi grafici editoriali

Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina
elabora e realizza
prodotti per la
comunicazione





Disturbo bipolare

Chi soffre di questo disturbo tende a presentarsi fasi depressive alternate a fasi maniacali. Le fasi depressive sono caratterizzate da umore tendenzialmente basso, una marcata e profonda tristezza, e dalla sensazione che non ci sia nulla che possa dare piacere. Inoltre, durante queste fasi, il sonno può facilmente aumentare o diminuire, così come l'appetito, concentrarsi su un'attività diventa difficile. A volte la disperazione ed il senso di vuoto sono così marcati che la persona pensa al suicidio. Le fasi maniacali sono esattamente il contrario delle fasi depressive. Si caratterizzano infatti per un umore eccessivamente euforico, dalla sensazione che tutto sia possibile, da un eccessivo ottimismo. Il comportamento diventa disorganizzato ed incoordinato. L'energia che il paziente avverte è così alta che spesso non sente il bisogno di dormire o mangiare ed ha la sensazione di poter fare qualsiasi cosa, portandolo spesso a comportamenti impulsivi e compromettenti, come spese folli ed azioni contro ogni ragione. Gli umori durante le fasi depressive sono più lunghi rispetto a quelle maniacali, ed a volte il passaggio da una fase all'altra è immediato. Il trattamento è a base di stabilizzanti dell'umore, antidepressivi o neurolettici, a seconda della fase che il paziente sta attraversando. Inoltre, pare che per avere una maggiore stabilità dell'umore, buoni risultati si ottengono con la terapia cognitivo-comportamentale.

dr. Antonio Giuliana

I
N
P
S



a cura di Gigi Vella

Il libretto di pensione

A cosa servono tanto impegno e tanti sforzi profusi dagli uffici dell'INPS? Se poi celerità ed efficienza delle prestazioni liquidate nella parte finale, vengono rallentate se non addirittura vanificate? Parliamo per maggiore chiarezza della liquidazione delle nuove pensioni agli assai curati che avendo diritto ed avendo presentato domanda, attendono la ricezione del certificato (c.d. libretto) di pensione e della relativa comunicazione di accoglimento, contenente anche il prospetto esplicativo della liquidazione effettuata. Da fine Dicembre dell'anno scorso tali documenti, che i neo-pensionati devono ricevere per poter riscuotere la prima rata della loro pensione, arrivano in ritardo o addirittura non arrivano.

Va detto e sottolineato che l'ufficio pensioni della Sede provinciale dell'INPS di Enna si distingue da molti anni con una professionalità, in termini di efficienza, efficacia e celerità nell'erogazione delle prestazioni pensionistiche, collocandosi al primo posto nell'ambito regionale ed ai primissimi in quello nazionale, con pieno riconoscimento da parte di tutte le forze sociali che operano quotidianamente, con tale struttura ennese.

Ma allora non si comprende perché con una disposizione di Dicembre 2005, a dispetto della tendenza a decentrare adempimenti alla periferia, "QUELLI DI ROMA" hanno voluto accentrare l'adempimento finale della liquidazione e cioè la sistemazione del certificato di pensione e relativi allegati, con il sistema POSTEL, che dovrebbero arrivare puntualmente ai pensionati che devono riscuotere le proprie spettanze. MA COS'Ì NON È.

L'Ufficio periferico dell'INPS è così costretto, di conseguenza con aggravio di lavoro, ad emettere duplicati, a seguito delle lagnanze evidenziate dai pensionati al fine di eliminare i disagi segnalati. Peccato, perché prima (quando l'adempimento veniva curato in periferia) tutto funzionava bene e non si registravano ritardi né mancate ricezioni e l'immagine dell'Istituto naturalmente era ben diversa.

Gigi Vella



Grafologia

a cura del Prof. Benito Sarda

Psicografologo Università degli studi di Urbino
Cos'è la grafologia?

La grafologia è una scienza umana che si è imposta nel mondo accademico fin dal 1850 per merito dell'abate Michon francese che fondò il primo laboratorio scientifico a Parigi, che avrà una grande risonanza nel mondo scientifico europeo. È una nuova scienza umana che permette da un semplice manoscritto di conoscere l'intera personalità dello scrivente. Come tutte le altre scienze umane è in rapporto interdisciplinare con la psicologia, la psicoanalisi, la pedagogia, non esclusa la neurologia. Gli ambiti umani in cui viene applicata sono:

- 1) Nelle scuole: per conoscere i prerequisiti intellettivi ed affettivi degli alunni.
- 2) Nelle fabbriche o nelle aziende: per conoscere le capacità lavorative e caratteriali dell'operaio.
- 3) Nella famiglia: per conoscere la dinamica e la compatibilità matrimoniale.
- 4) Nei tribunali: per la verifica di documenti contestati.

Tutti possono inviare o consegnare copia richiedendo la propria scrittura per conoscere alcuni tratti della propria personalità, alla redazione di Dedalo in via Piemonte 66 Enna Bassa. Il Consulto è gratuito.

Oltre il senso di... realtà

a cura di Giuliana Rocca



La vita contemporanea sembra immergerci incessantemente nel contingente e nell'illusorio. I fatti del mondo reale accadono con incredibile velocità ed è difficile fermarli. Diamo molte cose per scontate ed agiamo spesso per abitudine. Ma così facendo la realtà ci sfugge di mano e ci troviamo in balia degli eventi, come rami secchi trascinati dalla corrente di un fiume. Finiamo per vivere solo il casuale e lo specifico, impedendo alla nostra ragione di avventurarsi oltre la sfera delle cose finite e conoscibili. In questo modo soffochiamo la spinta al senso più profondo delle cose, e la mente si rifugia in sporadici pensieri verso l'infinito. Solo in apparenza esiste una dicotomia tra realtà tangibile e realtà più nascosta. Se da un lato, infatti, siamo abituati a cogliere il senso istantaneo della nostra esperienza, dall'altro lato, tendiamo ad una continua ricerca dell'essenza delle cose.

La nostra quotidianità è incentrata su cose fondamentali: forze dei sogni, delle idee e dell'anima ci rende più immateriali e mentali. Interagire continuamente con il mondo mutevole e fisico non deve farci piombare nella cecità e renderci incapaci di andare oltre il visibile. Se "l'essenziale è invisibile agli occhi" (Saint-Exupéry), dovremmo lanciare delle sfide quotidiane a noi stessi, indirizzando i nostri punti di vista individuali al di là delle semplici apparenze. Nel romanzo allegorico "Cecità" di José Saramago è descritta l'incapacità generale dell'uomo moderno di saper vedere e capire ciò che è e ciò che sta diventando.

Un'inconsueta epidemia di cecità bianca ed abbagliante che si diffonde a macchia d'olio è un'ipotesi, un incubo in cui si potrebbe cadere se ci mancassero all'improvviso tutte le sicurezze, vanificate dal fatto di non poter vedere con i nostri occhi la realtà che ci circonda.



Il codice, il pendolo e Porta Pia

Per chi finge di scandalizzarsi del Codice da Vinci e dei vengali apocrifi (che siano di Giuda o di Tommaso poco importa) consiglio una lettura che, al contrario di certe dotte stroncature, risulta abbastanza piacevole: "Il Pendolo di Foucault" di Umberto Eco, che non sarà un capolavoro ma si fa leggere. Cosa mi spinge a questo inasunto gesto? La constatazione che il libro, quasi vent'anni fa e dunque in epoca non sospettabile, descrive in maniera impegnativa l'inverso mondo dell'esoterismo e degli ermetici, delle logge più o meno blasonate o delle semplici sette; un mondo che trova le sue radici e la sua essenza in un coevo fatto proprio di Templari e di Catali e di Sanguie reali o di Santo Graal e di Marie Maddalene, e di lei e fratelli di Gesù e di tutto quanto la cultura e letteratura gnostica del II e III secolo hanno prodotto e quella esoterica del Settecento e dell'Ottocento ha rielaborato. Un mondo in cui acquistano valore quasi storico il Gran Priorato di Sion e la Sinarchia, o che osserva quasi ossessivamente la chiesetta di Rennes-le-Château con il suo strano abate Saunier (questo sì personaggio reale), che si chiama - manco a forza apposta - come il protagonista fantastico del "Codice". Rimane valida una considerazione: perché chi non crede ai Vengali canonici, è così interessato a questi altri vengali e al riassunto teatrale che ne fa un romanzo del XXI? Una spiegazione è rintracciabile nell'anticlericalismo che una certa intelligenza nasconde più o meno inconsciamente. Il gusto di smitizzare il credo di milioni di persone che si può avere nei suoi deliri, in buona o mala fede a seconda della cultura, del rango e della vocazione; e per farlo non usano le pur rispettabili ragioni dell'ateismo ma si servono delle subdole armi della malinconia più o meno colta.

Capitolo secondo. I miei figli mi

chiedono se nelle grandi scelte sociali sia da prediligere l'essere cristiani o l'essere cittadini, se adeguarsi alle indicazioni di Santa Madre Chiesa o agire secondo coscienza. Prendiamo ad esempio uno dei temi più scottanti di questi ultimi mesi, certo più delicato e importante dei discorsi fatui e strumentali sui gay o sui Pacs o sui Pacs o sui d e l genere, che altre società evolute hanno già risolto d'ufficio o "senza discussioni" e io è risolto "d'ufficio" senza discussioni inutili e offensive per la libertà e i diritti di ciascuno.

Il tema che vale la pena affrontare è invece quello della Vita, che ha visto schierate in battaglia legioni di angeli e di demoni (per restare allo scrittore americano). Inconsciamente stavo per cominciare con la faticosa frase: "parlerò da cattolico", quasi che "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini" non siano pure e senza distinzioni le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei credenti, come hanno scritto in maniera illuminata i padri del Concilio. Il problema sta tutto qui, per chi

ito nell'occhio

a cura di Peppino Margiotta



vuole veramente intenderlo. Il metodo.

Noi non divorziamo ma abbiamo votato il divorzio; noi non abortiamo ma abbiamo votato l'aborto, perché chi non crede e a volte anche chi crede vive dei drammi che non può o non sa risolvere altrimenti e a cui nessuno, spesso, può dare altra soluzione ed equamente praticabile. Allo stesso modo io credo nel rispetto della natura, dei suoi ritmi ed equilibri ancestrali, che è stolto volere intercettare senza regole. Credo anche che la maternità e la paternità non siano solo un fatto biologico, genetico; credo che un figlio non debba portare per forza il nostro sangue per essere tale o essere negato nel nostro grembo, che questi sentimenti provengano da esigenze primordiali ormai superate, quali la evoluzione della specie per l'uomo primitivo, la sopravvivenza economica per la civiltà contadina e l'affermazione di una identità sociale per quella industriale. Ma al contrario, essendo ancora sano e con quattro figli, non posso restare indifferente verso chi soffre di questa mancanza, verso chi rischia la propria vita per poter procreare e procreare figli sani e, sull'altro fronte, per chi la propria vita la sta già perdendo tutto o a brandelli perché una oscura e pericolosa parte della natura gli si è rivolta contro, per chi combatte dentro il proprio corpo una battaglia infida e violenta e ha nella ricerca scientifica la sua unica speranza.

È la carità allora che deve guidare le decisioni dei cattolici in campo sociale, una malintesa giustizia o una filosofica verità.

Anche noi vogliamo delle regole e le vogliamo fermamente, ma non queste. E che Dio ci perdoni.

P. M.

con NOI i SOLDI della PUBBLICITÀ
SONO un GRANDE INVESTIMENTO
DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 788627



a cura di
Massimo Castagna e Peppino Margiotta

Porta Pisciotto e l'area a monte del torrente Torcioda

Forum sul progetto del Genio Civile di messa in sicurezza dell'area

Il Forum di oggi è dedicato ad uno dei punti nevralgici della città di Enna, l'area di villa Farina e dell'ex discarica di Porta Pisciotto. Notizie di stampa hanno annunciato in questi giorni che sarebbe pronto un progetto del Genio Civile per la messa in sicurezza dell'area. Per saperne di più abbiamo graditi ospiti l'ing. Natale Zuccarello, Ingegnere Capo del Genio Civile, l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Enna dott. Lorenzo Colaleo e il geologo, dott. Giuseppe Novara, dell'Ufficio Comunale.

"Ingegnere Zuccarello, credo tocchi a lei darci delle delucidazioni in merito al problema."

Zuccarello: "Credo che quest'area presenti dei problemi, dei segni di dissesto evidenti e importanti sia sul fronte meridionale che a monte, davanti l'ingresso della Villa. Segni che sono evidenti non solo agli esperti ma anche ai semplici cittadini. In questo ultimo anno abbiamo assistito ad un aggravamento dei fenomeni di erosione della massa di terra e del materiale di riporto che costituisce quest'area. Io sono stato preposto all'Ufficio di Enna alla fine del 2004 ed ho trovato che il problema si era già manifestato. In sinergia con l'Amministrazione Comunale e ben coordinati dalla Prefettura che ha istituito prontamente un tavolo operativo per la soluzione del problema, come Ufficio abbiamo prestato una prima evidente attenzione tecnica alle problematiche del-



Ing. Natale Zuccarello

l'area, approntando un progetto preliminare di messa in sicurezza dell'area, che ha ricevuto il benestare del Commissario per l'emergenza rifiuti e la relativa promessa di finanziamento. Ma già nel 2003 era stato attivato il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, alla cui visita è seguito un accertamento da parte della Task Force per la difesa dalle Catastrofi e dissesti idrogeologici. Adesso è venuto pronto il progetto esecutivo."

"Mi dispiace interromperla, ma vediamo

di andare un po' per ordine. Assessore Colaleo..."

Colaleo: "In effetti mi sono occupato per altri versi della problematica già prima di diventare Assessore. Come Prefettura ho seguito le prime attenzioni al fenomeno ed ho partecipato alle visite di Guido Bertolaso e della Task Force. L'intervento progettato dal Genio Civile si concentra sulla parte più evidente ed urgente, ma crediamo che siano necessari altri interventi che si preoccupano del torrente Torcioda a valle di questo intervento e fino ad Enna Bassa, con interventi di sistemazione e canalizzazione delle acque. Come Amministrazione Comunale siamo soddisfatti della sinergia messa in campo con l'Ufficio del Genio Civile. Ma devo ringraziare intanto ambedue i più recenti Prefetti, il dott. Maccari e la dott.ssa Florenza, così come l'Ingegnere Capo del Comune e l'Ufficio Tecnico tutto. Si può dire che il primo atto del Sindaco Agnello è stato proprio quello di partecipare, assieme all'ing. Zuccarello e alla dott.ssa Messina della Prefettura alla Conferenza dei Servizi presso il Commissario per l'emergenza rifiuti dove è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento. Adesso freimano per l'effettivo inizio dei lavori, perché c'è una buca che si allarga sempre di più. Voglio ricordare che quest'area è importantissima per la viabilità cittadina, che ricordiamo non ha 15000 vie di accesso ma solo quattro."

"Il dottore Novara è un po' la memoria storica delle problematiche di quest'area, e potrà darci importanti elementi per ricostruire una vicenda che è vecchia di almeno dieci anni".

Novara: "In effetti è almeno dal 1994 che la Amministrazione Comunale si è occupata del problema di quest'area e l'ing. Margiotta dovrebbe ricordarselo perché se ne è occupato come Assessore fin dal suo insediamento. Anzi quell'Amministrazione è riuscita ad avere un progetto complessivo di sistemazione dell'area per un importo complessivo di circa nove miliardi di lire, che aveva ricevuto anche i visti da parte dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente avuto. Per motivi politico-amministrativi diversi e la mancanza di un ente finanziatore il progetto non ha avuto seguito. Nel 2003, a seguito delle piogge torrenziali sul territorio della provincia, la Prefettura e l'A.C. hanno allertato la Protezione Civile Nazionale come hanno già riferito gli altri interventi e da ultimo il progetto preliminare approntato dal Genio Civile ha avuto l'assenso e la promessa di finanziamento della Struttura Commissariale per l'emergenza rifiuti."

"E adesso Ing. Zuccarello può finalmente illustrarci il progetto".

Zuccarello: "Fatto le promesse sulla neces-

Setole N° 11 Anno V maggio 2006
sità dell'intervento, spieghiamo com'è il progetto. Intanto va detto subito che mentre il progetto del Comune prevedeva la "riqualificazione ambientale" dell'area, il nostro è un progetto di "messa in sicurezza", le opere importanti e urgenti in relazione alla



condizione di pericolo dell'ex discarica di Porta Pisciotto. Il progetto è stato redatto interamente dalla mia struttura ed in particolare dagli Ingegneri Margiotta, Adamo e Messina, con la preziosa collaborazione di altri tecnici dell'Ufficio: il dott. Santilippo per la geologia, l'arch. Bonasera per gli aspetti ambientali, l'arch. Panasci per la sicurezza, collaborati dai funzionari direttivi geometri Amata, Di Lavoro, Di Maria, Puglisi e Alevaro. Mi preme sottolineare però il grande sostegno e la collaborazione che abbiamo avuto da Sua Eccellenza il Prefetto e dall'Amministrazione Comunale di Enna. Il progetto è già cantierabile e necessita soltanto dell'apposita conferenza dei servizi che verrà chiamata ad esprimere i pareri di rito. Il progetto prevede tre tipologie di intervento. La prima, partendo da monte, è la sistemazione idraulica dell'area, con la intercettazione e canalizzazione delle acque superficiali e sotterranee ed in particolare quelle che provengono da via Fontanagrande, via Passione, via dei Greci e la via Pergusa stessa. Quindi la stabilizzazione del fronte della ex discarica, lunga circa 50 metri e alta fino a 30 mt, attraverso una risagomatura della scarpata, sistemata con i metodi della ingegneria ambientale e la canalizzazione delle acque ruscellanti sul fronte destro e sinistro accompagnate fin dentro il torrente che sarà oggetto del terzo tipo di intervento, cioè la sistemazione dell'falco fino al ponte sulla Strada provinciale n.1. L'importo complessivo del progetto è risultato un po' superiore al preventivo preliminare ma è stato contenuto attorno a 3,5 milioni di euro, comprese le somme a disposizione dell'amministrazione.

Siamo convinti che gli interventi programmati possano risolvere pienamente le problematiche relative al dissesto, legate essenzialmente al regime delle acque superficiali e profonde."

"Siamo comunque parlando di una ex discarica, ci sono problemi ambientali legati al suo che si è fatto in precedenza dell'area?"

Novara: "La discarica è stata coltivata tra gli anni '40 e gli anni '70, perciò i suoi effetti



Regione Siciliana

AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA

azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

www.ospedaleenna.it

DIABETOLOGIA Responsabile Dr. Luigi Prato U.O. MEDICINA INTERNA

La Diabetologia fa parte dell'Unità Operativa di Medicina Interna diretta dal Dott. Guido Greca, opera sia presso l'Ospedale di Enna Alta nei locali dell'ex Pronto Soccorso a piano terra che presso il nuovo ospedale di Enna Bassa, il Responsabile è il Dott. Luigi Prato. Istituita nel 1987 in seguito dell'entrata in vigore della L.115/87 che regola e organizza l'assistenza Diabetologica in Italia. Fin dalla sua istituzione eroga assistenza ai pazienti diabetici sia ambulatoriamente sia a quelli ricoverati presso i reparti dell'Ospedale. I pazienti vengono seguiti in maniera costante e completa in modo da prevenire le complicanze croniche che caratterizzano la malattia diabetica, avvalendosi anche delle professionalità presenti presso l'Azienda.

INFORMAZIONI

Notizie riguardanti l'attività di Diabetologia potranno ottenersi anche telefonicamente al N.0935/516976

ATTIVITA'

Assistenza ai pazienti diabetici non solo ambulatoriamente ma anche con trattamento della malattia diabetica nel suo complesso con attività di consulenza internistica e diabetologica ai reparti.
Screening del Diabete Gestazionale, le gestanti risultate positive vengono seguite sino alla fine della gravidanza.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI

L'ambulatorio del Servizio è aperto da lunedì a Sabato dalle 8.00 alle ore 13.30

LUNEDI' MERCOLEDI' VENERDI' dalle ore 11.30 vengono effettuate le richieste per i presidi sanitari (siringhe, strisce lancette) e le richieste per i farmaci che necessitano di piano terapeutico.

LUNEDI' e MERCOLEDI' dalla 15.00 alle ore 18.00 ambulatorio.

MARTEDI' GIOVEDI' dalle ore 11.30 si effettua l'attività di D.H. presso l'U.O. di medicina Interna al 4° piano del nuovo Ospedale di Enna Bassa.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Visita Diabetologica
Consulenza Diabetologica
Esame glicemia
HB glicosilata
Curva da carico orale di glucosio
Educazione sanitaria al paziente diabetico
Educazione alimentare

La prenotazione delle prestazioni può essere effettuata direttamente presso il Servizio di Diabetologia (Enna Alta) o telefonando al numero 0935516976

COLOMBIA



Gravi preoccupazioni per le comunità indigene

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati ha espresso forti timori per quanto riguarda la sopravvivenza delle comunità indigene in Colombia. A causa del conflitto in corso, alcuni tra i più antichi gruppi indigeni sono ad alto rischio non solo di sfollamento ma anche di estinzione. Tutte le comunità hanno infatti legami molto stretti con la loro terra ancestrale, dalla quale dipendono la loro sopravvivenza materiale e culturale. Nella regione nord-occidentale del Chocho, più di 1.700 indigeni Wounaan stanno lasciando il loro territorio tradizionale, in seguito alle continue minacce e al recente assassinio da parte di un gruppo armato irregolare, di due loro leader, entrambi insegnanti. Dall'altra parte del paese, nel dipartimento sud-orientale di Guaviare, 77 indigeni Nukak sono stati costretti a lasciare la propria terra. I Nukak sono un gruppo indigeno con pochissimi componenti, sconosciuto al resto del mondo fino al 1986, che viveva di caccia e raccolta. Negli ultimi anni, sono diventati bersaglio dei gruppi armati irregolari che hanno preso possesso di gran parte del loro territorio. Delle cinque comunità stimate, circa la metà è stata forzatamente sfollata.

C. F.

PARAGUAY



Vertice per un'alleanza energetica
Aperto dal presidente venezuelano Chavez, si è tenuto ad Ascension un vertice tra i capi di stato di Bolivia, Uruguay, Paraguay e Venezuela per discutere sulla creazione di un gasdotto dalla Bolivia al Paraguay, che - integrando il progetto del "Gasodotto del Sur" varato da Argentina e Brasile - permetta l'autorifornimento a tutti i paesi sudamericani e contribuisca alla nascita di quella indipendenza energetica a cui il Sudamerica da tempo aspira. Il progetto, per il quale il Venezuela ha già garantito l'appoggio tecnico e una certa copertura finanziaria, potrebbe essere realizzato nell'arco di tre anni.

C. F.

SUD-DEL-MONDO

a cura di Cinzia Farina



BANGLADESH

Campagna "Abiti Puliti"

Dopo la tragedia gravissima che colpi l'anno scorso i lavoratori e le lavoratrici della tessile Spectrum di Dhaka (64 morti e 70 feriti), e i nuovi incidenti mortali del marzo scorso, solo tre imprese clienti - denunciati gli attivisti di "Abiti Puliti" - hanno accettato di contribuire al fondo di compensazione per i sopravvissuti e per le famiglie delle vittime. Nessun cambiamento strutturale per quanto riguarda la sicurezza e la salute sul lavoro. In Bangladesh, come in molti altri paesi del mondo, esiste un sistema generalizzato di sfruttamento e insalubrità che costringe le persone a lavorare in condizioni inaccettabili. Spesso le uscite sono bloccate con le scatole, i cancelli chiusi a chiave, oppure c'è appena una uscia stretta per migliaia di lavoratori - morte certa in caso di incendio, come è successo. Molte imprese italiane vanno a produrre in Bangladesh e molti marchi noti di vestiti che indossiamo sono prodotti in condizioni che da noi sarebbero considerate illegali. Ad esempio, il gruppo Coin con il marchio Oviesse, il gruppo Tervisal con i marchi Herod e Greenland, il gruppo Teddy con i marchi Rinascimento, Calliope, Terranova.

C. F.

VENEZUELA

Missione disarmo

Se in Brasile il disarmo dei cittadini, attraverso il referendum indetto da Lula, è stato poi bocciato dalla popolazione - in Venezuela Chavez tenta un'altra strada, per ridurre le morti e la violenza da arma da fuoco. Il progetto del governo, chiamato "Mision Desarmo" prevede la consegna di denaro alla popolazione, in cambio di armi: duecentocinquante euro in cambio di una rivoltella riconsegnata, circa la metà per la restituzione di un'arma automatica. Il progetto tenta anche di annullare la vendita illegale delle armi e, una volta recuperate quelle in circolazione, di distruggerle. Il programma, che sarà "collaudato" nella capitale Caracas, entrerà in vigore non appena definiti tutti gli aspetti collaterali della questione, riguardanti ad esempio l'eventuale consegna di armi "sporche".

C. F.



ARGENTINA

Proteste contro le multinazionali dell'industria mineraria

Le più importanti organizzazioni e associazioni civili argentine si sono incontrate a Mendoza con le sorelle cile, per organizzare una resistenza contro le multinazionali dell'industria mineraria, che stanno saccheggiando le risorse comuni sotto la protezione di leggi fatte apposta per favorire questo saccheggio. Cile e Argentina uniti nella lotta contro le miniere d'oro e d'uranio, specialmente quelle di Pascua Lama e Veladero che, alterando in modo irreversibile le regioni andine, distruggono le fonti d'acqua e la stabilità del clima, e scaricano quantità folli di metalli pesanti e di scorie tossiche nelle sorgenti dei principali fiumi dei due paesi. La cosa più grave è che queste attività minerarie lasciano, dal punto di vista economico, solo briciole infinitesimali a fronte, invece, di un smisurato passivo ambientale e sociale.

C. F.

sull'ambiente dovrebbero essere ormai neutralizzati dal tempo. Teniamo conto che in quel periodo i rifiuti erano praticamente privi di tutte quelle sostanze non biodegradabili che sono invece oggi determinati dell'inquinamento: plastiche e detersivi prima di tutto. Non è escluso tuttavia che ci possa essere la presenza di metalli dovuti a cassette di auto o elettrodomestici abbandonati nell'area o la presenza di altri liquidi nocivi. Sarà necessario approntare un



appositi piano di caratterizzazione". Zuccarello: "In questo senso dicevo che il nostro è solo un intervento di messa in sicurezza, che prescinde pertanto da questi interventi di caratterizzazione e dalla sistemazione definitiva dell'area.

Una volta individuate eventuali emergenze in questo senso si troveranno le soluzioni. Voglio cogliere l'occasione per ringraziare, oltre S.E. il Prefetto dott.ssa Fioreno e il Sindaco di Enna, dott. Agnello, che mi hanno accordato la loro fiducia, anche il

gruppo di progettazione e l'intero Ufficio del Genio Civile che hanno fornito la propria professionalità pur nella evidente carenza di mezzi e di tempo, atteso che l'Ufficio, assieme a tutti i compiti istituzionali affidagli dalle normative vigenti, si occupa anche di tante altre incombenze, quale progettazione e direzione di lavori di grande rilevanza, quali le pendici di tutta la provincia, edifici pubblici da consolidare e in questo momento la realizzazione della discarica di Cozzo Vuturo, il cui ente attuatore è ancora una volta la Prefettura".

"Qual è, per concludere, la programmazione "strategica" che il Comune si sta dando in questo momento nei campi dei rifiuti pubblici?"

Colaiola: "Intanto ringrazio il G.C. perché in questo momento di emergenza rifiuti il loro intervento su Cozzo Vuturo ci dà almeno un decennio di tranquillità. La programmazione? Questa è una città arroccata e i fondi comunali sono esigui di fronte alle necessità anche prescindendo dall'attuale momento di difficoltà economica del Comune. Noi stiamo provando a fare un parco protetti con l'aiuto dell'ing. Roberti e dell'U.T.C., in particolare per le pendici, per le quali più volte abbiamo predisposto schede e segnalazioni al Dipartimento di Protezione Civile, perché si tratta di un impegno di almeno 10-12 milioni di euro e non è pensabile che lo possa affrontare il Comune. Da 10 anni a questa parte è cam-

a tu per tu

biata essenzialmente una situazione, riguardo alla viabilità: prima esisteva solo Enna Alta ed una eventuale situazione di isolamento non interrompeva i servizi pubblici essenziali. Con l'attuale divisione tra Enna Alta ed Enna Bassa, l'interruzione della viabilità di fatto blocca tutte le attività del Capoluogo".

Novata: "Voglio dare una buona notizia per il futuro della città e per la possibilità di accedere a finanziamenti "mirati": a breve verrà approvato dall'Assessorato Territorio e Ambiente il PAI, il Piano delle Aree a rischio potenziale idrogeologico. Manca sol-



Dott. Giuseppe Novata

talmente un'ultima conferenza di servizio a Palermo, relativa alla zona dell'abitato Ovest, perché questo importante strumento, recentemente integrato con l'ausilio del geologo dott. Pisano, sia approvato".

Massimo Castagna e Peppino Margiotta

Programma Regionale Leader + Sicilia 2000 - 2006 Piano di Sviluppo Locale Gal Rocca di Cerere



Gal Rocca di Cerere - via Villadoro, 1 94100 Enna tel/fax 0935 504717 mail. rocca@tk2net.it - www.roccadiocerere.it

I prossimi Bandi del Programma Leader +

Il Consiglio di Amministrazione del GAL Rocca di Cerere ha approvato i bandi di gara per accedere ai contributi a fondo perduto nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria LEADER +, Piano di Sviluppo Locale "Rocca di Cerere".

MISURA 1.2	AUMENTO DELLA COMPETITIVITA' AMBIENTALE E CULTURALE
Intervento	TITOLO Intervento
1.2.1	Centri di Esperienza territoriale, allestimento
1.2.4	Studio fattibilità gestione Geopark
1.2.6	Reti musei minori
MISURA 1.3	AUMENTO DELLA COMPETITIVITA' ECONOMICA
Intervento	TITOLO Intervento
1.3.2	Piattaforma albergo: bed & breakfast (riapertura bando)
1.3.4	Certificazione qualità PMI
1.3.5	Vertrine, show room, shopping way

AVVISO PUBBLICO
Multisussidiario e Multirisorse
Lista collaboratori GAL

La versione integrale dei bandi e la relativa modulistica sarà disponibile presso la sede del GAL, in Via Villadoro n. 11, sul sito internet del GAL: www.roccadiocerere.it nella sezione Programma LEADER Plus - Bandi di Gara, e sul sito www.carrefoursicilia.it/leader/.

I suddetti bandi verranno pubblicati presso la sede del GAL, agli Albi Pretori della Provincia Regionale di Enna e dei Comuni dell'Area LEADER + e sul sito internet del GAL: www.roccadiocerere.it nella sezione Programma LEADER Plus - Bandi di Gara. Il GAL utilizzerà ogni altra azione o mezzo pubblicitario e d'informazione atto a dare la massima divulgazione.

DEDALOMultimedia

SPECIALE ELEZIONI REGIONALI 2006

RISULTATI
ELETTORALI
OSPITI IN STUDIO
INTERVISTE

www.dedalomultimedia.it



**lunedì
29 maggio
dalle ore 15,00**

Clicca sul sito

www.dedalomultimedia.it

LO SPORT



a cura di Massimo Colajanni

CALCIO

Dopo la salvezza, obiettivo play off

E' stata soprattutto una festa quella che ha visto i tifosi salutare la squadra gialloverde nell'ultimo turno del campionato di eccellenza. La formazione di La Bianca è stata certamente la protagonista indiscussa di questa stagione, che ha fatto vista agguantare all'ultimo turno anche i play off, coronamento di un ottimo campionato. La festa è iniziata alle 15, con l'esibizione dei ragazzi dell'Omega, la società che supporta con il viva-

io proprio la formazione Ennese, e che ha fornito elementi di indiscusso valore al tecnico La Bianca come il giovane Toti Gnofo. Quindi l'ingresso in campo delle due squadre con i fuochi d'artificio della tifoseria che hanno salutato l'ingresso in campo della compagine. Al 10 sbloccava già il risultato Mariano Quagliariello con un tiro rasoterra che batteva il portiere ospite. La gara scorreva sui ritmi tranquilli, con gli ennesi che controllavano le surtate etnee. Quindi allo scadere della gara il giovane Petralia suggeriva la vittoria che proietta la squadra ennese ai play off, grazie

al concomitante pareggio della Leonzio a Porto Empedocle. Avversario dell'Undici gialloverde, il forte Akragas, che si è piazzato secondo in campionato. Un sogno che prosegue, anche se già il suo campionato la squadra lo ha già vinto.

M. C.



Giovanni Martello

CALCIO A 5

Campionato studentesco affermazione del "Duca d'Aosta"

L'istituto tecnico commerciale "Duca d'Aosta" di Enna protagonista dei campionati studenteschi di calcio a 5. La squadra allenata dal Prof. D'Amato e Germanà parteciperà alle finali regionali in cui uscirà il campione siciliano.

Nella fase provinciale la squadra ha eliminato prima il Liceo Linguistico "Lincoln" di Enna con il risultato di 6-2, quindi il liceo Scientifico "Farnato" (5-2 il risultato); nel turno successivo ha avuto la meglio sull'Its di Piazza Armerina, 4-2, e nella finale provinciale ha battuto meritatamente il Regalbuto (4-1).

La vincente dell'incontro del 4 maggio disputerà l'8 Maggio a Trapani la semifinale e finale, gare da cui uscirà il campione regionale.

M. C.

DUATHLON

TITOLO ITALIANO A SQUADRE PERGUSA

A Pergusa il Duathlon Rimini formato da Daniele Ferrero, Corrado Armuzzi e Alessandro Alessandri, si è aggiudicato, con il tempo di un'1h 16'12", per il secondo anno consecutivo il titolo italiano di duathlon a staffetta. La manifestazione si è svolta sul circuito di Pergusa e ha visto la partecipazione di 29 squadre di cui, tre, del settore femminile. Al

Alcuni componenti della squadra di Triathlon, Enna



secondo posto la formazione delle Fiamme Oro di Padova, capitanata dal campione dei 3 mila siepi Alessandro Lambruschini con Leonardo Fiorella e Luca Villa, staccati di 20", mentre al terzo posto si è piazzata la formazione del Peperuzzo Triathlon di Torino, 31" dal trio vincitore. La migliore delle squadre siciliane è stata quella del Cus Catania, composta da Claudio Nicotra, Riccardo Lanzafame e Riccardo Alvano, classificatisi all'ottavo posto nella classifica generale.

M. C.

Istituto Tecnico Commerciale Duca d'Aosta



Carmen Consoli - A maggio "Eva contro Eva"

Si sta per arrivare il sesto album di inediti di Carmen Consoli: il 12 maggio arriverà nei negozi "Eva contro Eva". Il nuovo disco trae ispirazione dalla provincia ed è attraversato dalle influenze musicali che la cantante ha assorbito dalla sua terra, la Sicilia. Ma la provincia è solo il punto di partenza, un tramite per parlare al mondo del mondo. Ancora prima dell'uscita del cd, Carmen Consoli darà inizio al tour, concepito per essere un'esperienza diversa anche per la musicista: sarà un vero e proprio viaggio in autobus, partenza da Palermo il nove maggio e così via, prima risalendo lo stivale e poi attraversando l'Europa, fino a concludersi l'8 giugno a Londra.

W. V.

a cura di William Vetri
(williamvetri@virgilio.it)



Coldplay - The hardest part

Si intitola "The hardest part" il quarto singolo dei Coldplay estratto dall'ultimo album X&Y, il più venduto del 2005. "The hardest part" ci mostra una band in gran forma nonostante le ultime voci di corridoio diano i quattro amici d'infanzia in procinto di separarsi, voci in ogni caso smentite dai diretti interessati e dal manager stesso del gruppo. La chicca di questo nuovo brano è forse il video che lo accompagna in rotazione sui canali musica-

li: una arzilla vecchietta che si esibisce insieme ad un forzuto ragazzo in una serie di acrobazie che nemmeno una ventenne riuscirebbe a fare! A tratti anche



spassoso, senza dubbio "curioso". Uno dei migliori pezzi dell'album senza alcun dubbio; ultimamente solo i Coldplay riescono a realizzare brani tanto semplici quanto accattivanti e di successo.

W. V.

Mousse T Vs The Dandy Warhols
Horny As A Dandy

Tecnicamente viene chiamato mash-up: ovvero "unione" di due brani musicali in uno solo.



E appunto dall'unione di due celebri brani della fine anni

'90 come "Bohemian Like You" dei Dandy Warhols e "Horny '98" di Mousse T nasce questo nuovo pezzo intitolato, quasi fondendo i titoli, Horny As A Dandy. Come previsto da molti questo singolo sta rapidamente scalando le classifiche di mezza Europa: i due brani si fondono in maniera quasi perfetta tra loro, rendendo "Horny" un pezzo sicuramente più radiofonico e più "maturo".

W. V.

BLUES FEVER

La band Blues Fever è un progetto che nasce dall'attivo interesse, del cantante chitarrista Roberto "Black Cat" Zoccatelli (da oltre 20 anni musicista di blues italiano), per il Blues e la musica nera. Lo stesso si è esibito con vari musicisti italiani e americani e stranieri tra i quali JOE GALULLO, JIMMY CARL BLACK (batterista delle prime MOTHERS OF FRANK ZAPPA), MICHAEL COLEMAN, JOEL FOEY, NICK BECATTINI, ROY ROBERTS BAND, JOSE VARGAS, JAMES THOMPSON e molti altri grandi. Il primo nucleo della band risale al 1994.

Successivamente il leader ha arricchito il gruppo viaggiando e vivendo in prima persona la musica Blues: in Spagna, Germania, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e negli States: a Chicago ed a Austin, in Texas affinando una voce naturale dai toni non profondi ed una chitarra suonata con un tocco personale potente ed energetico. Il suono della Band è una sintesi del Blues moderno elettrico che si fonde nel Rock nel Funky nel R&B nelle Ballads: tra cover riarangate di vari artisti tra i quali HOWLIN WOLF, WILLIE DIXON, ALBERT KING OTIS RUSH etc. e brani originali e si rifà al sound di: BUDDY GUY, MICHAEL COLEMAN, STEVIE RAY VAUGHAN, ERIC CLAPTON. La formazione è la seguente:

ROBERTO "BLACK CAT" ZOCCATELLI VOCE
ALEX "RED" BRAGA BASSO
CHITARRA ELETTRICO
GIANLUCA "COLDPLAY" NORDERA BATTERIA

Nel prossimo numero, la recensione e l'intervista! Non mancate!

W. V.



a cura di Mario Savoca

Una telefonata allunga la vita

Non è nella nostra città, che una telefonata allunga la vita, anzi, la accorcia; perché bisogna percorrere centinaia di metri per trovare una cabina funzionante. Gli esempi sono innumerevoli, dalla zona Lombardina a piazza Scoffo, su 14 cabine telefoniche ne funzionano solamente 2; per non parlare della zona Monte, solamente 2 su 10 ci permettono di telefonare. Il disservizio ci porta a delle conclusioni: primo, se qualunque persona avesse un'emergenza e si trovasse sprovvisto di qualsiasi mezzo di comunicazione, resterebbe sicuramente isolato a causa di un servizio che non può utilizzare.



Secondo, finite le olimpiadi, si vuole preparare atleticamente tutti coloro che hanno bisogno di telefonare, e non hanno un cellulare, facendoli spostare dal Duomo a villa Farina, da Valverde (scusate è l'unica zona dove non esistono cabine telefoniche) al viale Diaz e così via. Tutto questo non può accadere, chiunque di noi può trovarsi in condizioni di emergenza e deve potere usufruire di ciò che è messo a disposizione da Telecom, e che sia funzionante, altrimenti i telefoni pubblici, che ci stanno a fare?

M. S.



Viale Unità d'Italia veicolo non autorizzato



Via Pergusa



Via Croce Valverde - veicolo non autorizzato

"Non c'è nulla di più definitivo..."



Enna Bassa - Via Piemonte



Enna Bassa - Via Piemonte

"del provvisorio"

a cura di Renzo Pintus

La banalità del male

Fa sempre una certa impressione l'improvvisa materializzazione di un'immagine rimasta per lungo tempo indefinita, supposta, ignota, un'immagine immaginata della faccia di Bernardo Provenzano si conosceva solo un'istantanea, una foto tessera vecchia di quasi cinquant'anni, un 'memento' da cappella cimiteriale, l'effigie di ciò che sicuramente non avrebbe più potuto essere piuttosto che un indizio utile per poterlo riconoscere. Anche questa volta dalla dimensione dell'invisibile è partita un'immagine comune, sbigliata, banale, priva del fascino hollywoodiano dei padri di Cosa Nostra, dissimile dallo stesso stereotipo scuro del mafioso: uomini troppo comuni, troppo umani, queste raffigurazioni del male. Ve lo ricordate "u malpassutu", strappato anni fa da un locale angusto e fatisco, o Saddam Hussein, dissotterrato da una cripta come uno zombie? Sgomentti, impauriti, segnati dalla fragilità umana eppure spietati e brutali nell'esercizio malefico del loro potere. Una violenza gratuita la loro, priva di ragioni, figlia di un deserto dell'anima, di un io piccolo e angusto. Il male è sempre una delusione quando lo vedi, non porta il segno di nessuna tragica grandezza, l'unico attributo che gli compete è quello della banalità. All'improvviso il fantasma più ricercato d'Italia si è fatto avanti, il boss dei boss che "sparava da Dio ma aveva un cervello da gallina" è apparso all'occhio della telecamera, la civiltà dell'immagine l'aveva finalmente catturato e ne aveva distrutto per sempre l'invulnerabilità e l'impredicibilità. Forse in quello stesso istante si è sentito veramente prigioniero, non più cosa sua ma cosa nostra, preda della piazza mediatica. Per un attimo deve aver provato la stessa inquietudine di quei selvaggi che, come raccontano gli antropologi, temono di perdere la propria essenza vitale, l'anima, se il simulacro corporeo viene imprigionato su un foglietto di carta o su un fotogramma. Lo sguardo curioso della massa ne aveva profanato il mistero, l'intangibilità; l'occolito dio del crimine di cui non potevamo farci alcuna immagine adesso aveva un volto. Un volto come tanti, di vecchietti infreddoliti al sole sulle panchine, dei pensionati della spiaggia a toccare a scopi del bar sotto casa, di un anziano in una corsia d'ospedale. Niente che visualizzi l'immagine di un vero padrone: la mascella serrata,

dimensione del Sacro, sintomo evidente di profondi sensi di colpa e di angoscia esistenziale per il giudizio finale, l'unico che il mafioso riconosceva e accettava. Forse la Bibbia, con i suoi capoversi numerati, forniva un codice numerico segreto con il quale trasmettere ordini cifrati, sicuramente attraverso essa, con un libero essere improprio e deformante, il boss cercava di autogiustificare la propria arcaica visione del mondo e la sacralità del potere, del suo potere, la cui affermazione e difesa legittima violenta era estrema e la morte degli empî; la legge mosaica dell'occhio per occhio con la quale le faide mafiose e familiari in genere hanno tentato di autoavvolgersi giustificando il senso di sangue di secolari vendette incrociate; il disprezzo per che tradisce, l'infamia; la convinzione che in un mondo di lupi a fare come "u Signurri" di si scopia sempre. Sul comodino di Leoluca Bagarella gli investigatori trovarono una copia di "Avere o Essere" di Erich Fromm. Come non ringraziare le forze di Polizia per questa prova di impegno e professionalità, come non gioire del fatto che questo Paese e questa sfruttata Regione abbiano dimostrato ancora una volta di meritarsi una classe politica migliore, seria e preparata, eticamente responsabile e determinata a completare l'opera di pulizia e disinquinamento mafioso della società e dell'economia che non può essere delegato solo alle forze dell'ordine e alla Magistratura. Li abbiamo visti gli uomini del disonore, come i pirati sono buoni a saccheggiare, depredare, ad accumulare immense fortune, ma queste girano per i mercati finanziari di tutto il mondo dopo adeguata ripulitura, è lì che occorre intervenire come intui più di venti anni fa Pio La Torre. La borghesia mafiosa non utilizza i pizzini, magari li riceve poi però si serve di Internet, non ascolta Julio Iglesias e Merlino, utilizza la politica, tante volte è la politica. Occorre avanzare il fronte della lotta alla mafia, recideme le articolazioni che passano attraverso il rapporto mafia politica, la Pubblica Amministrazione, l'economia, la gestione dei flussi finanziari, la formazione delle liste elettorali. Anche questo nuovo Parlamento offre un comodo diritto d'asilo a politici già condannati e indagati, e molti tra loro per mafia, al punto che qualcuno ha ironicamente suggerito di inviare i poliziotti di quartiere a Monte Clotario dove si elevava una potenzialità criminogena più gestita rispetto alla media della popolazione.

Renzo Pintus



nessun Giuda lo ha tradito, la Polizia è arrivata a prenderlo da sola, con i suoi mezzi, dando prova di una sagacia investigativa che nessuna talpa è riuscita stavolta a neutralizzare. Una cattura senza retroscena ambigui come nel caso di Totò Riina, seguita da controlli minuziosi, centimetro per centimetro, della sua ultima dimora da lattinate, procedura non adottata nella villa dell'Uditore di Riina e che è costata un processo per omissione al Generale Mino e al Capitano Ultimo. Non deve sorprendere affatto la natura del cov, una stalla, e degli oggetti ritrovati, in particolare le tante Bibbie. Come nella stalla di Bettenne il Re dei Re ha fatto dono al mondo della Buona Novella, così nella stalla di Montagna dei cavalli il Capo dei Capi governava il suo regno criminale con i pizzini; una ventignosa quanto pazzesca libidine di potere. Nell'universo simbolico del mafioso il surrogato patologico di una religiosità alterata a proprio uso e consumo è ricorrente e storicamente comprovata. Dalle iniziazioni con le immagini dei Santini, alla cappella privata che il boss Aglieri frequentava assiduamente nel proprio rifugio con tanto di assistenza spirituale domiciliare da parte di un solerte parroco?, sono tanti i segnali che confermano una frequentazione con la



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

Renzo Pintus

Costituito il coordinamento delle attività distrettuali presso il Distretto di Piazza Armerina

Un gruppo di dieci professionisti sanitari coadiuveranno il Direttore del Distretto Sanitario di Piazza Armerina, dottoressa Lucia Rubicondo. Alcuni di essi, come il Medico di Medicina Generale, dott. Vincenzo Filetti, il Pediatra Gianfranco Crea, e lo specialista Ambulatoriale esterno, dott. Pietro Carciotto, sono stati eletti dalle singole professionalità operanti nel Distretto; gli altri componenti del coordinamento sono il dr. Milazzo, dr. Camiolo, la dott.ssa Farruggio, il dott. Morante, la signora Catalano, il sig. Franchino e la sig.ra Mellia.

La dott.ssa Rubicondo puntualizza che "Il Distretto Sanitario realizza e assicura i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e alle integrazioni socio-sanitarie, nonché il coordinamento delle proprie attività con quelle dei Dipartimenti e dei Presidi Ospedalieri con l'obiettivo di garantire la tempestività degli interventi e la continuità assistenziale, contribuendo alla stesura di accordi di programmi e protocolli di intesa tra Azienda Sanitaria ed Enti Locali." La complessa attività gestionale, pertanto, sarà nelle mani del gruppo di lavoro che affiancherà la Rubicondo, così come previsto dalla normativa regionale che ha istituito i Distretti Sanitari nella Regione Siciliana, "...per rendere immediatamente operativo un organo indispensabile per la gestione e il governo della domanda di salute del cittadino".

La famiglia nella prevenzione

Il progetto "La famiglia nella prevenzione: realizzazione di uno spazio strutturato" finanziato con il Fondo Nazionale d'intervento per la lotta alla droga dell'Assessorato Regionale alla Sanità, e gestito dall'Ausl 4 di Enna - Settore Salute Mentale e Tossicodipendenza e Ser.T. di Nicosia - è al terzo anno di realizzazione nei tre Comuni di Agira, Nicosia e Troina.

Nello "spazio strutturato" dedicato ai genitori sono stati realizzati gruppi di discussione, laboratori di formazione e creatività, incontri a tema, ascolto e consulenza educativa. Nei tre anni è stato sviluppato un lavoro di rete molto intenso con il coinvolgimento dei nodi sociali più rappresentativi come Enti pubblici e privati, associazioni di volontariato e alcune parrocchie.

Obiettivi principali del progetto sono quelli di sostenere e valorizzare bisogni e risorse delle funzioni genitoriali, stimolare la reciprocità della relazione educativa promuovendo lo

scambio tra genitori e figli, promuovere il "valore famiglia" nella comunità locale attraverso il confronto di gruppo.

Nell'ottica del raggiungimento di tali obiettivi, l'anno 2005/2006 ha visto impegnati gli operatori del Servizio per le Tossicodipendenze nell'attuazione di interventi con gruppi giovani e gruppi famiglie sviluppando incontri in luoghi di aggregazione istituzionali e non.

La dottoressa Vazzano, a nome dell'intera équipe, annuncia che nella città di Nicosia, in collaborazione con le Parrocchie di S. M. Maggiore e il Parroco P. Nicola Ilardo, di S. Gabriele il Parroco P. Mario Di Bartolo, di S. Paolo e il Parroco P. Michele Pitronaci e Padre Orazio Macchione verrà realizzato l'incontro con le famiglie dal titolo "Genitori e figli": quale dialogo? Il primo incontro si terrà giorno 28 Aprile 2006 alle ore 16.00 presso la Parrocchia di Santa Maria Maggiore; successivamente, in data da stabilire, si incontreranno le famiglie delle altre due Parrocchie.



“EnnaEuno”

S.p.A

via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20
94011 - Enna



Nella tabella sopra la Società EnnaEuno comunica le tariffe applicate nel 2005 per il comune di Enna. Si ricorda che le fatture si riferiscono al primo quadrimestre 2005 e i relativi bollettini potranno essere pagati, in un'unica soluzione o in due rate, esclusivamente presso gli uffici postali.

CLASSIFICAZIONE	2005
UTENZA DOMESTICA PARTE FISSA	
1 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1.414,76
2 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1.641,82
3 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1.781,55
4 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1.903,82
5 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1.921,28
6 e più di 6 COMPONENTE (€ / mq / anno)	1.851,42
UTENZA DOMESTICA PARTE VARIABILE	
1 COMPONENTE (€ / mq / anno)	50.979,35
2 COMPONENTE (€ / mq / anno)	71.371,09
3 COMPONENTE (€ / mq / anno)	81.566,96
4 COMPONENTE (€ / mq / anno)	94.311,18
5 COMPONENTE (€ / mq / anno)	101.958,77
6 e più di 6 COMPONENTE (€ / mq / anno)	112.154,57

CLASSIFICAZIONE	TIA
UTENZE NON DOMESTICHE	
Musei, biblioteche, uffici pubblici, scuole, associazioni, luoghi di culto	1.486,47
Cinematografi e teatri	1.546,15
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1.452,21
Campaggi, distributori carburante, impianti sportivi, autolavaggi	2.073,33
Stabilimenti balneari, Aree portuali, aeroportuale, ferroviarie, autostradali	1.154,92
Esposizioni ed autosaloni	1.717,45
Alberghi con ristorante	4.648,41
Alberghi senza ristorante	3.556,49
Case di cura e riposo, caserme, carceri, collegi, convitti	2.961,19
Ospedale, ambulatori	4.711,4
Uffici, agenzie, studi professionali	3.853,78
Banche ed istituti di credito	3.853,78
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, ed altri beni durevoli	3.716,74
Edicola, tabaccola, plurilicenze, farmacia	4.942,39
Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli antiquariato	2.996,16
Banchi di mercato di beni durevoli	3.916,78
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista, lavanderia	3.916,78
Attività artigianali tipo botteghe: falegnameria, idraulico, elettricista	2.536,61
Carrozzeria, autofficina, eletrauto	2.998,37
Attività industriali con capannone di produzione	2.972,95
Attività artigianali di produzione di beni specifici	2.972,95
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6.631,11
Mense, birrerie, amburgherie, rosticcerie	6.631,11
Bar, caffè, pasticceria, gelateria	6.285,8
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	5.142,43
Plurilicenze alimentari e/o miste, produttori di vino, frantoi, oleifici, molini	5.142,43
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, prodotti di taglio	6.937,71
Ipermercati di generi misti	5.435,3
Banchi di mercato generi alimentari	11.035,27
Discoteche night club, sale giochi, circoli privati	3.647,09

Lo spettro del nucleare

Dal "Decreto Scanzano" del 2003, primo maldestro tentativo di riaprire l'argomento in Italia - e' in atto una campagna mediatica strisciante a favore del nucleare. Ogni occasione è buona per lasciar cadere, in passante, una qualche dichiarazione contenente la "necessità" di un suo rilancio: da Berlusconi ai vari ministri del governo uscente (ultimo, Urso che non ha escluso di poter "realizzare anche in Sicilia una centrale nucleare"), da Confindustria a trasmissioni televisive come Porta a Porta, Superquark e telegiornali nazionali con tanto di interviste e sondaggi.

Tutti sembrano dimenticare che viviamo in un paese che tramite referendum ha già espresso il proprio rifiuto nei confronti del nucleare. E' un fatto che da almeno 25 anni ha perso ogni parvenza di potenzialità alternative all'uso dei combustibili fossili, impiegati tra l'altro solo per una piccola frazione nella produzione di elettricità. Si prevede infatti che fra una cinquantina d'anni le riserve durano saranno finite. La Germania è già uscita dal nucleare. La stessa Francia, tanto decantata come modello dopo le proteste di Bure (la Scanzano francese che rifiuta il megadeposito di scorie), dice basta: con imponenti manifestazioni, a questa forma di energia si oppongono con veglie cittadini nucleare si "ventilano" e gli scienziati soggii di una protesta vent'anni prima del previsto, non sono affatto il problema. Ci si

dice che il nucleare è economico, mentre perfino le ultime stime del Dipartimento Usa dell'energia affermano il contrario: è il più costoso, perché vanno considerati i costi di costruzione e manutenzione degli impianti, quelli per le imponenti, necessarie misure di sicurezza, e i costi per lo smaltimento delle scorie. Chi ci guadagna nell'imporre una tecnologia come il nucleare non sono i cittadini ma soltanto i detentori dei brevetti che rimangono multinazionali private estere.

Ogni centrale nucleare rilascia di continuo nell'atmosfera piccole dosi di radioattività che minano la nostra salute. Ognuna potrebbe essere causa di una catastrofe di proporzioni inenarrabili, nel caso si verificasse un incidente, un attentato terroristico o un intenso terremoto. Ognuna produce tonnellate di scorie impossibili da gestire, che restano radioattive



centrale nucleare

per un periodo che va dai 20 ai 150 mila anni: una pesante eredità di veleni e di morte, lasciata alle generazioni future. Una centrale nucleare "dura" una ventina d'anni; e dopo? Si sa solo che occorrono altri dieci anni per raffreddare il nocciolo. Dopodiché occorrerebbe trovare il sistema di stoccage controllato di acciaio e cemento radioattivi, con quali soldi? dove? in che modo? Molte delle centrali esistenti diventeranno presto obsolete ed estremamente pericolose - e nessuno ha ancora risolto il problema di come smantellarle una volta esaurita la loro vita. Scegliere il nucleare significa inoltre scegliere un modello di società autoritaria e militarizzata, fondata sulla centralizzazione dell'opacità delle decisioni, l'onnipotenza delle potenze finanziarie, l'esproprio e la militarizzazione del proprio territorio.

Il futuro a dimensione umana sta nelle energie rinnovabili. Il sole innanzitutto, che in una visione strategica diversa potrebbe dare alla Sicilia e al Sud d'Italia, il livello e l'importanza europei. Basterebbe uno specchio solare di sei chilometri di raggio per raccogliere tutta l'energia prodotta in Italia dal carbone. O uno di 17 chilometri di raggio per sostituire l'intera partita del petrolio in Italia. Un impianto dal raggio di 13 chilometri al posto del gas naturale, uno di 10 chilometri per le dighe - tre per anni il Nobel Rubbia, presidente dell'Enel - E' per fare il solare basta il nome di un costruttore di biciclette.

Cinzia Farina

Mercoledì Santo: con il Recital Parte si fa preghiera

"La scrittura - scrive Don Giuseppe Rabita - testimonia che in fondo pregare significa anche "gridare": gridare di rabbia, di gioia, di dolore. E' il grido rivolto non al padrone, ma a uno che tu puoi chiamare Tu... a volte è contestazione, a volte sfogo, ma sempre espressione vera e genuina di una coscienza nuda e fronte alla realtà più autentica di se stesso". E' l'arte che si fa preghiera, spontanea, intima. S'innalza al Crocifisso e diviene strumento. Diviene parola, musica, pittura, danza nella casa di Dio. E' questo l'appuntamento ennese del Mercoledì Santo che appassiona, coinvolge e spesso stravolge, toccando le corde più intime della propria anima, commuovendola. E' comunione. E' il Recital di Preghiera, realizzato quest'anno nella nuova Chiesa di S. Anna, grazie all'impegno del Comitato Organizzatore composto da Mons. Francesco Petralia, il Prof. Rino La Delfa, Don Franco Greco, Rossella Mancuso e Giovanna Cucì, in collaborazione con il Collegio dei Rettori delle Confraternite ennesi. 58 scritti al confine tra poesia e preghiera, compongono quattordicesima pubblicazione, andata in stampa per ben 500 copie. Il valore di questa valeduta iniziativa sta nel dare voce, spazio, penna, tele, strumenti a chiunque, nel dare la possibilità di sfogare le proprie emozioni senza valutazioni o giudizi stilistici, i contenuti sono così forti da prevaricare e far trascurare qualsiasi estetica formale. L'obiettivo è il messaggio e il diritto di poter esprimere i propri pensieri e le proprie emozioni. Quest'anno, il Recital di preghiera e Poesie Dialettali, dopo un anno d'assenza che aveva visto delusi gli appassionati dell'evento, è ritornato. Abbiamo saputo, infatti, che molta gente rimase davanti al portone chiuso della Chiesa di S. Maria, pur essendo l'evento inserito nella programmazione della Settimana Santa. Questo, ci hanno spiegato, accadde per una mancanza di fondi da destinare alla

pubblicazione degli scritti. Ma l'impegno è continuato allargando lo spazio d'azione e superando anche le mura delle Case Circondariali di Enna, Villarosa, Aidone e Calascibetta, nei quali si è proposto il recital con risultati positivi. Alcuni dei detenuti hanno, infatti, contribuito all'ultima pubblicazione con dei propri elaborati. Hanno collaborato per la copertina Roberta Perna, Don Giuseppe Rabita per la prefazione, Licio Giunna, Giuseppe Canteri e Valeria Puglisi per l'accompagnamento musicale, il coro polifonico della Parrocchia di S. Anna, le allieve dell'Ass. "Studio Danza" di Mariella Rizza per le coreografie, la pittrice

Silvana Marrone, Istituto comprensivo Verga di Calascibetta con il coro spiritale e i lettori Dario Buetto, Don Franco Greco, Tiziana Iannello, Rossella Mancuso, Elia Nicotria, Cetina Timpanaro. Per il quindicesimo anno dell'evento, annuncia Giovanna Cucì, si prevede l'edizione di un cd multimediale contenente una raccolta di foto, videoclip e testi che hanno fatto la storia del Recital. Un volume, questo come i precedenti, da tenere sul comodino, da leggere e rileggere. Ogni volta sarà la scoperta di qualcosa di nuovo. Una nuova ricchezza, donata senza nulla in cambio.

Laura Bonasera

RECITAL DI PREGHIERE





Questioni di... Kore

Attività di ricerca alla Kore: computer intelligenti

Il progetto nasce dall'esigenza di rendere i sistemi informatici più vicini alle richieste dei fruitori, favorendo la semplificazione e il superamento delle modalità di utilizzo odierne. Lo studio per tanto mira a standardizzare processi cognitivi comuni della vita di tutti i giorni, da impartire all'elaboratore elettronico, al fine di fargli eseguire delle azioni anche complesse in maniera del tutto autonoma. Di questo si occupa la ricerca attiva presso l'Università Kore, il cui sito è raggiungibile da www.unikore.it cliccando su "Intelligenza Artificiale ed Interazione Uomo Macchina". In sintesi si cerca di ampliare le attuali conoscenze a disposizione della comunità scientifica di riferimento, riguardanti l'intelligenza artificiale, per realizzare un sistema informatico in grado di attuare piani di esecuzione di azioni, svolti dall'elaboratore con capacità di riflessione, mai realizzata prima. La fase iniziale delle conoscenze, è incentrata sulla possibilità di fornire al sistema informatico, la capacità di "comprensione" del linguaggio naturale, ovvero le espressioni verbali comuni. Al fine di mettere il calcolatore nelle condizioni di relazionarsi con i fruitori e quindi essere in grado di rispondere al suo interlocutore grazie alle conoscenze precedentemente acquisite. La ricerca ha un forte carattere sperimentale, per tanto le prime applicazioni saranno spendibili più sul piano scientifico che su quello pratico. I computer potrebbero diventare decisamente più semplici da utilizzare, con notevoli vantaggi per diverse fasce di utenti. In prospettiva, si

potrebbe realizzare un computer intelligente dalle conoscenze ampie quanto quelle conservate in internet. Insomma, potremmo avere in salotto una specie di tutologo con cui conversare amabilmente. Il progetto è stato ideato dal Coordinatore Accademico Mario Lipoma, in collaborazione con alcuni ricercatori, quali Raimondo Bruno esperto di scienze cognitive, Dario Correnti e Andrea L'Esposito che si occupano rispettivamente dell'e-learning e dei fondamenti logico-probabilistici per la rappresentazione del ragionamento con incertezza. Secondo Mario Lipoma "l'Ateneo ennese conferma le proprie potenzialità di centro di eccellenza, anche attraverso questo studio riguardante l'interazione uomo-macchina, che si avvale di una partecipazione pluridisciplinare capace di proiettare Kore tra i network più avanzati della comunità scientifica internazionale".

Laboratorio di Informatica
Ingegneria - Università Enna



Secondo Raimondo Bruno "l'interazione uomo macchina è un ambito di ricerca utile e di enorme fascino. Internet può dirci alle nostre vite quotidiane molto più di quanto faccia oggi. Per realizzare sistemi veramente utili dobbiamo comprendere le caratteristiche cognitive degli umani e progettare sistemi adeguati. Non dobbiamo essere noi ad imparare il linguaggio dei computer, ma loro il nostro". Le attività sono coordinate, ovviamente, tramite internet ed in particolare attraverso una mailing list a cui è possibile iscriversi inoltrando una richiesta a Raimondo Bruno (bruno@unikore.it).

Mario Barbarino

Donne siamo

ENNA Viale IV Novembre n° 8 Tel: fax 0935-511267

NICOSIA Via Peculio n° 19 Tel: 0935-631493

Centri di raccolta:

PIAZZA ARMERINA Via Carmine n°1 Tel: 0935-680508

CERAMI Via Lavina n° 32

PIETRAPERZIA Piazza V. Emanuele n° 16

AIDONE Piazza Umberto

LEONFORTE Corso Umberto

TROINA Via Nazionale n° 23

Adesiscono alle Acli circa un milione di laici cristiani, impegnati a produrre legami associativi e organizzare azione volontaria. Le Acli sono tante associazioni specifiche, servizi e imprese sociali, società e soggetti professionali, per un'unica missione: promuovere solidarietà ed azione sociale e politica a servizio della comunità. Le Acli sono anche un grande sistema associativo italiano presente nel mondo intero, che lavora per affermare i diritti di tutti e di ciascuno, per realizzare una cittadinanza piena, partecipa, europea, aperta al mondo.

Destina il 10 per mille alle Acli, che non è alternativo all'8 per mille a favore della Chiesa cattolica, utilizzando il C.F. 80053203089.



a cura di Giuliana Rocca

CATANIA Expo Arte Fiera 2006

Dopo il successo della prima edizione, che ha registrato 12 mila presenze, torna uno degli appuntamenti più importanti in Italia per il settore artistico. Dal 26 al 29 maggio, il Centro Festivo Culturale "Le Ciminiere" di Catania ospiterà l'edizione 2006 di Catania Arte Fiera, expo d'arte moderna e contemporanea. Patrocinato dalla Regione Siciliana, dalla Provincia e dal Comune di Catania, l'evento offrirà una panoramica sulle attuali tendenze del mercato artistico nazionale ed internazionale, e sarà occasione di confronto con la realtà siciliana e meridionale per chi opera nel settore dell'arte. Saranno presenti 60 gallerie provenienti da tutta Italia e 15 fra editori e riviste specializzate. Alla "mostromercato" partecipa una selezione di artisti provenienti da due



Le Ciminiere

politici del settore.

PALERMO Icone siciliane

La Galleria Studio71 di Palermo presenta, dal 27 aprile al 13 maggio 2006, una mostra che mette in risalto le immagini più tipiche della sicilianità. Ciò che ha sempre distinto la Sicilia nel mondo sono i suoi aspetti folkloristici e gastronomici. Ed ecco allora che cassate, cannoli, pupi siciliani, agrumi e fichindia sono presentati in una miscelazione di colori e immagini che catturano la fantasia e la memoria. Gli organizzatori della mostra hanno colto gli aspetti più intimi dell'isola evidenziando la profonda identità culturale. "Ogni immagine, ogni prodotto della terra e del genio umano è un racconto di epoche passate, un ponte tra la leggenda e la realtà. Troppo bella per rimanere nascosta agli occhi del mondo, la Sicilia ha sempre offerto di sé un'immagine molto varia". Queste parole presentano il catalogo fotografico di Nino Giaramidaro, Maria Pia Lo Verso e Melo Minnella, i tre fotografi



Cassata

RAGUSA Nuovo sequestro a tutela del pomodoro pachino

A distanza di pochi giorni dall'ultimo sequestro effettuato in Sicilia, l'ICRF (Ispettorato Centrale Repressione Frodi) conferma il suo ruolo centrale nel controllo e nella lotta alle frodi in campo ortofrutticolo". Il Ministro delle Politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, commenta così il nuovo sequestro da parte dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi, di 1.600 Kg. di pomodori che riportavano fraudolentemente nell'etichetta apposta sulle confezioni l'indicazione geografica protetta (IGP) "Pomodoro Pachino", pur non avendo la prevista certificazione del consorzio di tutela. Nel sequestro sono rimasti coinvolti alcuni operatori all'ingrosso del Ragusa, sanzionati per violazione al regolamento (CE) n. 1825/02, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari.



Pomodoro Pachino

Mario Barbarino



Porto di Catania

CATANIA La Regione Siciliana lancia un nuovo sito per i porti turistici

I porti turistici della Sicilia a portata di click. Un nuovo sito web, progettato dall'ufficio speciale per la Valorizzazione della risorsa mare in collaborazione con il dipartimento Turismo della Regione, darà le informazioni relative a tutti gli approci siciliani di 42 porti dell'isola. Il progetto, promosso dalla Regione Sicilia, è stato presentato al Nauta di Catania, il Salone nautico del Mediterraneo, nel corso del convegno "Distretti nautici e turismo. Nuove opportunità per la Sicilia".

M. B.

Naro la fulgentissima

A prendere nota delle città demaniali siciliane, delle città dei Re per volere normanno, si rimane sorpresi. Mancano città oggi fiorenti, così pure capoluoghi di provincia. Spiccano invece centri che oggi vengono considerati come frutto dello svis populandis.

Omogeneizzati ad agglomerarsi ai cui hanno dato vita. Nonostante una importante storia alle spalle. Naro, raggiungibile da Enna attraverso lo scorrimento per Agrigento è mirmetizzata tra Camastra e Castrolibero, assimilata a Delia e Campobello di Licata, in subordinate a Canicatti che ne è una costola, i paesi nati dalla frammentazione della sua Comarca. Ma Naro appella fulgentissima da Federico II di Svevia nel 1233 malgrado tutto rimane tale. Espressione di sette secoli di splendore all'era normanna alla soppressione delle corporazioni religiose del 1866. Una città medioevale arricchita da un barocco smorzato, non fruttata di necessità ricostituita come nella Val di Noto, ma conseguenza del convergere nel XVII secolo di vari ordinamenti religiosi a Naro. La parte alta è un gioiello affascinante. La porta d'oro, l'unica rimasta di sette, immette nel quartiere Vanele. Il vecchio ghetto ebraico ferito da una frana di un anno fa. Da lì, al termine di una scalinata che ne amplifica la maestosità, si arriva al magnifico Duomo vecchio. Monumento nazionale dal 1889, chiuso al culto dal 1967 rimane in un abbandono inconcepibile. Un'offerta intol-

teplare l'atmosfera di una storia importante contribuiscono i palazzi nobiliari e conventi di pietra arenaria di via Dante che al tramonto assumono un aspetto dorato.

ITINERARI DI SICILIA a cura di Mario Rizzo



rabile. Edificato dai Normanni vi sarebbero stati sepolti i figli spuri dei Re degli uomini del nord. La facciata chiaromantona, un portale con arco a sesto acuto e un rosone richiama lo Spasimo di Palermo. Ancora più avanti spicca il castello merlato che ha una storia simile, ma a sorte migliore perché a lungo è stato adibito a carcere e perché è stato appena restaurato. Poi, nella parte bassa, spicca la chiesa di Santa Caterina in stile gotico-normanno, ha un soffitto ligneo.

La chiesa del Ss Salvatore la Badia è invece l'esempio migliore del barocco narese arricchito all'interno da stucchi e preziosi affreschi. Naro dal XII al XVII secolo arricchì ulteriormente il suo patrimonio architettonico per il convergere di Agostiniani e Carmelitani, Domenicani e Gesuiti.

Oggi ha ancora 18 delle 30 chiese che aveva nel 1870. A completare l'atmosfera di una storia importante contribuiscono i palazzi nobiliari e conventi di pietra arenaria di via Dante che al tramonto assumono un aspetto dorato.

Mario Rizzo



"Più grandi illusioni" di Alba Salvina

L'11 maggio, alle ore 18.30, presso l'auditorium dell'Istituto Tecnico Commerciale "Duca d'Aosta" di Enna, avrà luogo la presentazione del libro "Più grandi illusioni" scritto dalla professoressa Alba Salvina, docente di francese presso il suddetto istituto. L'editore della casa editrice Kimerik. Saranno presenti: Elisa Di Dio che leggerà alcuni brani del romanzo - Rocco Lombardo e Angelo Mocerì che presenteranno il romanzo, l'autrice e Gianfranco Natale - Editore. - Si tratta di un romanzo, ambientato negli anni ottanta, che narra, in prima persona e dal doppio punto di vista dei due protagonisti, le vicende di due giovani costretti dalle circostanze a emigrare dalla Sicilia alla provincia di Como. Questo romanzo affronta, oltre al tema, più generale, dell'illusorietà della vita e della difficoltà di comunicare e rivelare la propria interiorità agli altri, i problemi sociali dell'emigrazione intellettuale e della precarietà del lavoro, che qui cominciano a porsi in quegli anni e che, purtroppo, sono tuttora di estrema attualità. L'obiettivo di Salvina Alba, che si rivela davvero un'abile descrittore della psicologia dei personaggi, è quello di presentare e mettere a confronto le reazioni di due persone di fronte alla medesima esperienza. Appare evidente sin dall'inizio la forza di Salvina Alba che con ostinazione percorre i meandri dell'animo dei due protagonisti fino a scaglierne le più minute vibrazioni emozionali. Con profondità di realismo i tormenti, le speranze, i sogni ed i dolori dei due protagonisti prendono corpo fino a divenire "essenza narrata".

Giocagin: i disabili in pista per ballare

Domenica 7 maggio presso il palazzetto dello sport di Enna bassa si terrà la manifestazione "Giocagin" organizzata dal comitato provinciale UISP di Enna. La Manifestazione tratta ogni anno un tema sociale. Quest'anno la Uisp insieme all'Unicef devolveranno l'intero ricavato ai bambini del Niger e della Palestina. La manifestazione gode dell'alto patrocinio del Presidente della Repubblica e del Ministero per le Pari Opportunità. Nel corso della mattinata dalle ore 9



alle 12 si terrà uno stage tecnico di Karate Shotokan, nei pomeriggio dalle 15 alle 20 si terranno le esibizioni delle varie scuole di ballo della provincia. Ma la novità assoluta di quest'anno è che fra le tante esibizioni ce ne sarà una più speciale delle altre, si esibiranno infatti per la prima volta ad Enna, i ragazzi diversamente abili del C.S.R. di Enna accuratamente e pazientemente preparati dal maestro Filippo. Un grande esempio questo di integrazione, socializzazione e aggregazione dal quale prendere spunto per riflettere sui temi della disabilità.

LA PROVINCIA

PIAZZA ARMERINA

In mostra a Pechino

E partito alla volta di Pechino un prezioso volume del XVII secolo che rappresenta Piazza Armerina nell'ambito della mostra "Continente Sicilia: 5000 anni di storia". L'opera di straordinaria rarità, stampata su carta di riso, tradotto in latino, con testo cinese a fronte, di un libro di Confucio, il Chum Yui, ossia Memento constantem tenendum, fa parte della rilevante collezione storica della biblioteca centrale della regione siciliana "Alberto Bombace" ed è stata scritta da Prospero Intorcetta, un religioso della Compagnia di Gesù nato a Piazza Armerina nel 1625. In quest'opera, Confucio viene trattato con grande reverenza ("Sapientissimus et moralis philosophiae pariter ac politicae magister et oraculum") e sono poste le basi del dibattito sulla morale di governo che percorrerà buona parte del Settecento. Di grande rilievo, dunque, la presenza dell'interessante libro alla mostra di Pechino, che è stata inaugurata il 29 aprile e finirà il 27 giugno prossimo su iniziativa dell'assessorato regionale all'ambiente, nell'ambito dell'"Anno dell'Italia in Cina". Un'iniziativa dalla quale, si auguriamo, ci possa essere un importante ritorno d'immagine anche perché potrebbe essere avviata, al termine della mostra in corso sul design finlandese, che ha già riscosso un buon successo e che potrà essere visitata fino al 30 giugno. Il libro costituisce una pietra miliare del processo di integrazione tra l'Europa e il Celeste Impero. Un'opera straordinaria che testimonia il grande interesse dei primi missionari gesuiti che trovarono negli insegnamenti

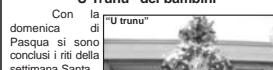
Prospero Intorcetta "Sinarmu scienziato politico - moralis" (a Prospero Intorcetta scienziato Societatis Iesu in lucem edito)

3 ottobre del 1696, dopo circa quaranta anni trascorsi in oriente. Fu sepolto a Hangzhou. Sulla sua tomba, lasciato scritto: "Di nazione siciliano e di patria sicilianica e la sua trascrizione nazione del suo nome cinese: Yn to Ce Kio sse, Intorcetta il piazzese".

Pietro Lisacchi

BARRAFRANCA

"U Trunu" dei bambini



Con la domenica di Pasqua si sono conclusi i riti della settimana Santa. Venerdì 21 a Barrafranca si è tornati nell'atmosfera commovente dei venerdì di passione. I Bambini della 3^ - 4^ e 5^ elementare della scuola elementare "Cino Novelli" vestiti di bianco, sotto le bajarde, donate dall'insegnante Monte Alfonso, hanno portato a spalla il loro Trunu partendo dalla scuola, con la solenne benedizione di Padre Pinnisi. Emulando la tradizionale processione, caratterizzata dai tumultuosi fedeli. I bambini hanno dato prova di forza e coraggio per quella che potremmo definire la più ardua delle processioni. Gli allievi del Cino Novelli con gli insegnanti Totò Capici e Fabio Russo ed alcuni collaboratori scolastici: Alessandro Canale, Salvatore Messina e Christian Messina hanno realizzato "U Trunu" (il trono) composto da firrizzu, munnu, sprete e scoche votive. Il Crocifisso donato dall'insegnante Angelo Faraci, è stato restaurato dal Prof. Totò Costa.

Il Venerdì Santo per i barresi è la processione più importante dell'anno. Non di rado girando per le strade di Barrafranca, si ci può imbattere in gruppi di ragazzi, che danno vita alla rappresentazione "du gradicci". Dimostrazione di quanto fede e devozione si ha per questo Crocifisso, rinvenuta nel XVII secolo da un contadino, in una mandonata, attorniato da lampade miracolosamente, ancora, accese.

Giovanna Ballati

PETRAPERZIA

Inaugurato il Punto Internet "Lillo Zarba"

Deciso più che mai e conquistare nuovi spazi, ad affermare la qualità del tempo libero, il Centro Giovanile Lillo Zarba, inaugurando l'Internet point, ha dato l'avvio ad un nuovo progetto che pone la giusta attenzione ad alcune moderne esigenze dei giovani, e non solo. Pino Pergola, tra gli animatori del centro giovanile, è del parere che "l'Internet point" può creare nuove opportunità di lavoro, possa far crescere la voglia di frequentare dei luoghi dove si incontrano e si fondono la formazione e il divertimento. Dove è possibile comunicare, chattare, imparare, divertirsi e magari ottenere una certificazione riconosciuta.

La apertura del Centro personal computer è di dotata di 10 pc è stata inaugurata il 2 maggio, grazie al sostegno della Fondazione Unidea. Il Dottor Francesco Giorgino, giornalista di RAI 1 ha fatto da padrino all'inaugurazione di questo nuovo risorsa della comunicazione.

L'Internet point è gestito con un regolamento che norma le responsabilità dell'utente e dei gestori. Il Punto internet incontra un interesse superiore alle aspettative, in futuro sarà necessario quindi estendere

l'orario di apertura - è intenzione del Gruppo Zarba, in un secondo tempo di differenziare l'offerta tra la navigazione libera e i moduli formativi per il conseguimento di alcune certificazioni.

Nell'era proseguiranno altre azioni progettuali, in gran parte in collaborazione con gli istituti scolastici locali e altri enti educativi, per favorire in sempre maggior sviluppo della comunità locale, anche al fine di mettere in rete le realtà presenti sul territorio oltre a quelle che partecipano al tavolo sociale per promuovere ulteriori interventi da realizzare sia dal punto di vista fisico sia dal punto di vista sociale.

L'apertura del Centro Giovanile Lillo Zarba ha visto un progressivo impegno dell'attività del gruppo di lavoro con iniziative che hanno favorito la partecipazione dei giovani al lavoro di comunità.

Si prevede che il punto internet abbia un vasto apprezzamento non soltanto tra i giovani, ma anche tra tutti i cittadini che intendano cogliere l'opportunità di uno spazio dove poter condividere, formarsi, socializzare, e comunicare.

Elsa Mastroiome

REGALBUTO

SPORT COME

INTEGRAZIONE SOCIALE

Per il secondo anno consecutivo i ragazzi dell'Associazione "Solidarietà e Futuro" di Regalbuto hanno partecipato ai campionati regionali organizzati dal CIP: Comitato Italiano Paralimpico. L'Associazione, che è nata proprio a Regalbuto nel 1997 per volontà dei genitori dei ragazzi con disabilità, è sostenuta da amici e volontari e dà come obiettivo primario quello di favorire lo sviluppo e dell'integrazione delle persone portatrici di handicap. Tutto questo

fragori dell'Associazione "Solidarietà e Futuro"

avviene in un clima altamente stimolante, attraverso la fruizione di servizi socio-terapeutici e riabilitativi atti a prevenire e rimuovere situazioni di disagio psico-fisico e sociale. Nel corso di questi nove anni sono stati organizzati laboratori di ceramica, pittura, collage, lezioni di musicoterapia e attività teatrali con allestimenti di gruppi in maschera per il carnevale e di scenette a tema. Dal 2005 l'Associazione è affiliata alla FISD: Federazione Italiana Sport

Disabili e in virtù di questo i ragazzi si sono distinti in gare di atletica a Giarre e in incontri di ping-pong. Piana degli Albanesi, portando a casa medaglie di partecipazione e persino una coppa. Il presidente dell'Associazione Arona Concetta e il vice-presidente Pina Prestifilippi, che seguono i ragazzi con amore e dedizione sono soddisfatti delle sfatte dei traguardi raggiunti in questi anni e hanno affidato la preparazione sportiva degli atleti in erba a Claudio Roccella una giovane neolaureata in Scienze Motorie. L'esperienza

positiva di "Solidarietà e Futuro" dovrebbe servire da incentivo e da modello per tutte quelle persone (alcune volte gli stessi genitori) che pensano che questi ragazzi dovrebbero rimanere relegati all'interno delle mura domestiche, innalzando altre barriere laddove bisognerebbe abbatterle.

Elsa Chiavetta

CATENANUOVA

Mezzi di linea o di disagi?

Gravi disagi per gli studenti e i lavoratori pendolari di Catenanuova che ogni giorno viaggiano per Enna e Catania. Catenanuova pur essendo una porta d'ingresso per l'autostrada CT-PA, con la ferrovia e la S.S. 192 che costeggiano il paese, vive una carenza nei trasporti provocata dal lento abbandono delle Ferrovie.

Per quanto riguarda i mezzi pubblici si sta strada, quella della scuola Interurb attraverso il centro urbano di Catenanuova almeno venti volte al giorno, provocando gravi disagi alla circolazione urbana di via Vittorio Emanuele, un inquinamento ambientale non indifferente e come se non bastasse senza fobblig di fermata sia per Enna che per Catania. La posizione strategica del paese paradossalmente si trasforma in negatività per i trasporti urbani regionali. I collegamenti con Enna e per Catenanuova, non rispondono assolutamente alle esigenze degli studenti soprattutto di quelli universitari (perché gli orari delle lezioni sono anche pomeridiani), e dei lavoratori pendolari che devono fare i ritardi nel pomeriggio e sono costretti a viaggiare con il proprio automezzo perché non ci sono mezzi pubblici "autonizzati" ai cui usufruire

per il ritorno. Abbiamo contattato uno dei genitori promotori della petizione, il signor Giuseppe Romano, per avere delucidazioni in merito.

-Signor Romano, qual è la situazione dei trasporti su strada a Catenanuova? "C'è un'Azienda che ha la concessione Catenanuova-Catania che pratica una corsa la mattina, una alle 12:50 ed un'altra alle 14:50, in un anno prendono questi mezzi di trasporto pubblico poco meno di 200 persone", c'è un problema reale di orari non coincidenti con le scuole, con dipendenti di aziende private o del pubblico impiego, l'inconsistenza di questi studenti e ai lavoratori la stessa collettività a preferire i mezzi di trasporto privati come l'automobile. Per quanto riguarda i trasporti per Enna, l'Azienda concessionaria da oltre 50 anni, avendo il monopolio applica le tariffe massime previste dal piano tariffario regionale e mette a disposizione pochi mezzi di trasporto creando notevoli disagi agli studenti e ai lavoratori pendolari che spesso sono costretti a viaggiare in piedi. Attraverso il nostro paese l'Interurb, che ha obbligato di "non" fermata e quindi non è fruibile né per Catania e né per Enna, perciò sei obbligato a fruire solo ed esclusivamente dei mezzi concessionari della linea Enna-Catania, senza loro superiori". -Quali sono i costi degli abbonamenti?

I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

AGRIGRA:	Isacina Filippo - Via Vittorio Emanuele, 88
AIDONE:	Lara Rosario - P.zza Centrale, 9
ASSORO:	Santino Sabatellano - Via C. dei 199
BARRAFRANCA:	Cravotta Rosa - Corso Garibaldi, 377
	Di Prima Michele - Via Giovanni Cantarella, 11
	Giulio Angelo - Via Vittorio Emanuele, 10
	Tamò Roberto Rocco - Via Umberto, 27
	Edicola Colina Cantarella - Via C. dei 199, 85
CALASCIBETTA CATTANUOVA:	Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 73
	Mari Santa - P.zza Umberto, 167
	Francesca Bruno Antonio - Via Umberto, 12
	No Limita di Pomodoro Anita - Via Roma, 118
	La Coccinella di Vaccaluzzo - Via Mazzini, 18
	L'Edicola di Gloria C. - C. dei 199, 188
	Maimone Maurizio - Piazza Cella, 12
	Viale Francesco G. - S.S. 192, 188
	Genità Giovanni - P.zza Leone Laico, 18
	Le Furmo Maria Giovanna - Via S. Lucia, 4
	Edicola C. dei 199, 188
	Rizzo Felice - Via Vittorio Emanuele, 15
PIAZZA ARMERINA:	Carlo Barbra Armanna - Via Raniero Guglielmi, 6
	Francesca Giovanna - Via Melchiorri, 27
	Giugliano M. Salvina - P.zza Garibaldi, 22
	Giulita Carmela - V.le G. Ciccio, 120
	Lanzafame Pietro - P.zza Bona Giuliana, 11
	Di Prima Michele - Via Marconi
	Giuliano Vincenzo - Via Vittorio Emanuele, 42
REGALBUTO:	Caramà Iole - Via S. Ignazio, 68
	Di Gregorio Gaetano - Via Giuseppe, 7
	Zilli Salvatore - Via Umberto, 14
TROINA:	Giordano Mario - Via San'Elia, 11
VALGUARNERA:	Paolino Giovanni - Via Garibaldi, 91
VILLAROSA:	Edicola Nicolotti Giovanni - Via Umberto, 148

"Il costo dell'abbonamento mensile applicato dalla ditta concessionaria Catenanuova-Enna è di € 93,60, invece l'Interurb per la linea Regalbuto-Enna (12 km in più) applica un costo di abbonamento mensile di € 78,00, offrendo la possibilità di avere più carte sia mattutine che pomeridiane. La ditta concessionaria Catenanuova-Enna non fa corso nel pomeriggio e molti studenti sono costretti a rinunciare ad attività pomeridiane e, quando non ci rinunciano, prendono i mezzi dell'altra società (che ha la fermata fuori dal paese) e pagano un novero il biglietto, pur avendo già pagato l'abbonamento all'Azienda concessionaria".

Teresa Saccullo



Corso Vittorio Emanuele



a cura di Mario Incudine

Enna piccola Castelfiardo: quarta festa della fisarmonica

Per tre giorni fisarmonici di tutta l'isola nel capoluogo. Non è una favola se vi dico che per tre giorni Enna si trasformerà in una piccola Castelfiardo, patria della fisarmonica. Da tre anni infatti la ditta Fisarmony, unico marchio di fisarmonica in Sicilia, è diretta da Salvatore Puglisi, ha organizzato la "festa della fisarmonica" una kermesse musicale e culturale che ha ospitato nel capoluogo centinaia di musicisti o semplici appassionati di questo strumento. Una rassegna che per tre anni è stata "fatta in casa", senza perdere però la professionalità e la risonanza nazionale che gli è valsa, addirittura, un posto di primo piano all'interno del museo internazionale della fisarmonica di Castelfiardo, ricevendo attestati di stima e complimenti proprio dal direttore del museo Beniamino Bugliolacci che ha presenziato a tutte le iniziative precedenti. E i tre anni di sacrifici, di organizzazioni in sordina, di tenacia e costante entusiasmo degli organizzatori Silvio Puglisi e Rossiana Luaro, hanno trovato la giusta risonanza: in questa "Quarta festa della fisarmonica", che finalmente per tre giorni il 5, 6 e 7 maggio coinvolgerà scuole, istituzioni e cittadini in un viaggio alla scoperta della storia e dell'evoluzione di questo strumento che, a ragione, è entrato di diritto nella nostra cultura e tradizione. Hanno sposato la causa della ditta Fisarmony, la Regione siciliana e l'Assessorato ai beni culturali e alla pubblica istruzione Alessandro Pagano, la Provincia regionale di Enna, il Comune di Enna e la Concommercio. Di notevole importanza è stato l'apporto della Confraternita di Enna che ha creduto sin da subito alla valenza culturale della manifestazione. La fisarmonica può diventare il veicolo per parlare di artigianato, musica, cultura, tradizioni popolari e turismo. Un programma ricco e variegato che si apre venerdì 5 maggio alle 9:00

Il Torneo internazionale di musica conquista Enna

Sala gremita sabato sera all'Auditorium dell'Università. Per tutto il pomeriggio la Giuria, composta da alte personalità del mondo della musica e presieduta dal Maestro Angelo Li Calsi, ha ascoltato gli iscritti al concorso nelle varie discipline decretando poi il passaggio alle fasi finali dei musicisti più validi e qualificati. Il pubblico entusiasta ha applaudito, oltre che i selezionati di Enna, anche la giovane orchestra della scuola media Pascoli alla quale la Mousiké ha consegnato un premio speciale alla memoria di Gabriele Fait, figlio di Luigi, organizzatore del torneo, scomparso prematuramente proprio un mese fa. "A testimonianza del trasmettere e rinnovarsi della musica, luogo ineffabile dell'espressione e della formazione delle nuove generazioni" si legge nella motivazione. Fra gli altri, in palcoscenico, sabato sera, anche l'ensemble di Enna che concorreva per la sezione Musica leggera. Luana ha emozionato con una canzone dal

EVENTI

presso la Sala Cerere del Capoluogo con un concerto dedicato alle scuole elementari e medie, voluto dall'Assessorato alla pubblica istruzione del comune di Enna, per trasmettere alle nuove generazioni l'amore per la musica e per far conoscere la storia di questo strumento anche ai più giovani. Alle 16:30 alla galleria Civica si inaugurerà la mostra delle fisarmoniche "Fisarmony" e delle chitarre "Raro" prodotte da queste due importanti ditte artigiane ennesi che esportano i loro marchi in tutto il mondo. Mentre alle 21:00 sempre di Venerdì in Sala Cerere è prevista l'esibizione del "Trio Est" diretto dal Maestro Mario Savoca, musicista specializzato nell'uso della fisarmonica tradizionale, e dal duo "Angelo e Valeria" del Maestro Angelo Sanfilippo, virtuoso della Fisarmonica elettronica. La Giornata di Sabato 6 maggio si aprirà con un'altra tema di spettacoli per le scuole in Sala Cerere e proseguirà con la mostra in Galleria, dove il fatto sarà possibile per tutti gli studenti.

Alle 21:00, sempre in Sala Cerere, continuerà la giornata il gruppo jazz argentino "Duetango" diretto ancora dal Maestro Sanfilippo. Domenica 7 maggio alle ore 10.00 in Galleria si potrà assistere a brevi cenni ed immagini sulla storia e costruzione della fisarmonica, mentre in piazza San Francesco alle 12.00 Gaetano Libertino nei panni di un Cantastorie, che continuerà in rima la storia di Enna, dei suoi quartieri e delle sue tradizioni, accompagnati dall'organetto dal piccolo Francesco Puglisi. Ma il clou della manifestazione è prevista per le 18.00 sempre di domenica questa volta però, presso l'Auditorium del centro storico di Enna, dove tutti gli studenti pomeriggi fino a sera, fisarmonici di tutta la Sicilia si alterneranno sul palcoscenico in una delle ideate tra i vari generi musicali e le tradizioni di tutto il mondo. Una kermesse che promette di essere tanto emozionante quanto ricca, chiusa dall'esibizione dei "Ragazzi di Gela", un gruppo di giovani del quartiere Settemila di Gela che hanno



fatto della musica la bandiera del loro riscatto sociale e culturale conquistando già le prime pagine dei giornali locali e nazionali. "La fisarmonica ha rappresentato da sempre", dice Salvatore Puglisi, ideatore della festa - un momento di aggregazione importante. Per le sue caratteristiche versatili e funzionali (essa infatti è facilmente trasportabile e riesce a eseguire sia il canto che l'accompagnamento), la fisarmonica e l'organetto sono stati i protagonisti assoluti di veste da ballo, serenate e momenti di socializzazione". La fisarmonica è nata in Italia nel 1897 ad opera di Paolo Soprani - continua la direttore artistica della manifestazione Rossana Luaro - il fatto che, tanti nostri conterranei emigrati hanno "esportato" questo strumento in Europa e nel mondo è un segno tangibile di come ormai la fisarmonica è diventata un'icona dell'italianità nel mondo. Per questo abbiamo voluto fare ad Enna una festa che potesse raccogliere quanti più amanti e appassionati possibili". Un modo per fare cultura, musica, artigianato ma soprattutto per creare un flusso turistico non indifferente, visto che per le tre giornate musicali è previsto il pinnone. Penso e spero, a margine di questa, se per ottenere una tale risonanza (suscita e meritata) di sono voluti tre anni, da quest'anno la Festa della Fisarmonica" possa diventare per Enna un appuntamento annuale, un vettore di lancio turistico e culturale per riscattare la nostra città che ha ancora tanto da offrire a noi cittadini e agli ospiti che vorranno adorarci.

Mario Incudine

testo forte e profondo sul tema dell'anorexia composta proprio da lei. Un successo inaspettato, ma sperato e atteso da tempo, che è valso alla città di Enna l'opportunità di ospitare per l'edizione 2007/2008 le finali di questo prestigioso torneo, un privilegio oneroso prima solo a Roma e Parigi. In questi giorni sarà firmato un protocollo di intesa tra Provincia, Cooperativa Mousiké e direzione tecnico-artistica del Torneo Internazionale della Musica per sancire la celebrazione di semifinali e finali di tre discipline del Tim per l'edizione dell'anno prossimo. "Siamo onorati di questa opportunità che si concretizza ad Enna - dice il titolo musicale Raro e ideatore del Torneo, Luigi Fait - il livello delle semifinali e finali è molto alto. Questo significa anche un'ottima occasione per il capoluogo. Soddisfazione per l'evento del Torneo", è stata espressa anche dallo staff della Mousiké, capitanato dal direttore artistico Giovanna Fussone.

M.I.

ALCALASIBETIA

La città rischia l'isolamento

rischia l'isolamento se non si interviene con urgenza sull'enorme voragine che si è aperta, da mesi, davanti la chiesa di Santa Barbara e che mette repentinamente il muro di sostegno dell'inizio della via Nazionale, l'unica strada di accesso al paese. La crepe già abbastanza evidenti sul manto stradale stanno allarmando l'intera popolazione, gli amministratori e i dirigenti dell'ufficio tecnico comunale che le stanno monitorando 24 ore su 24. "Speriamo - sostengono alcuni cittadini preoccupati - della situazione creatasi - che dalla riunione convocata dal sindaco Giuseppe Lo Vetri con i vertici del Genio civile, dell'Anas, di Acqua Enna, della Siciliana Gas, dell'Uic, con la presenza della Protezione Civile e della Provincia regionale di Enna, scaturisca qualche soluzione risolutiva immediata e che, invece, non si trascini come spesso avviene ormai in Italia, alle calende greche". Pare comunque che l'inconveniente sia dovuto al cedimento della condotta fognaria che attraversa la via Nazionale la cui competenza dovrebbe essere di Acqua Enna che, se non interviene, così come in altri comuni, con controlli e continue manutenzioni, metterebbe a rischio l'intera rete fognaria ormai obsoleta. Infatti, oltre alle proteste dei cittadini e dei fedeli che si vedono negati l'ingresso della scalinata della chiesa di Santa Barbara, si sono aggiunte le proteste dei cittadini della zona del Vallone, dove le acque fognarie scorrono a cielo aperto con grave pericolo per la salute pubblica. Una situazione, dunque, che va attenzionata e seguita e che i molti cittadini della zona sperano che si possa definire prima che arrivi il caldo. Intanto, oltre alle fognarie, sono tante altre le lamentele che arrivano dai xibetani, segnalando la pericolosità della bretella della SS 121 che, dal Bivio Misericordia, collega Calascibetia. Infatti, sono decine e decine i segnali stradali disseminati lungo i pochi chilometri di strada di collegamento al paese a dimostrazione della pericolosità della stessa. "Non ci sono cunette - sostiene un automobilista - ai bordi della strada, ma veri e propri fossati che, da qualche mese ricoperte di erba, sono diventati delle insidie per i tanti automobilisti". Questa situazione di pericolosità si è creata da qualche anno, da quando l'Anas, forse per questioni economiche, ha deciso di non togliere più l'asfalto esistente nel rifacimento del manto stradale. "Continuando così - sottolineano molti xibetani - aggiungendo asfalto su asfalto, fra qualche anno avremo una sopraelevata, per giunta senza protezioni, anziché una normale strada".

Giacomino Lisacchi

Via Nazionale



VILLAROSA

Villapriolo: 7 km d' inferno

La strada provinciale 6 che collega Villarosa a Villapriolo è oggi quasi del tutto impercognibile.

Il terreno, ad ogni pioggia, frana e la fanghiglia invade la strada provocando seri problemi di stabilità e tenuta di strada per le auto in transito. Basta osservare anche senza troppa attenzione perché si notano vistose spaccature nell'asfalto dovute probabilmente al cedimento del terreno sottostante; in alcune zone addirittura si può ammirare la sede stradale che diventa un tuttuno con il terreno ceduto. Gli automobilisti sono costretti a procedere a passo d'uomo e in un interminabile zig zag, come



VILLAROSA

Presto, sarà un rudere!

"E' destino che a Villarosa tutto quanto perisca senza più risorgere".

Questa frase fu scritta da Vito Palmieri nel 1936 riferendosi ai vari edifici che nel tempo avevano ceduto ai segni del tempo e non erano più stati ristrutturati. Rispetto a ieri, oggi la situazione a Villarosa non è mutata per nulla.

Il Palazzo ducale di Notarbartolo dei primi del 700, per esempio, è ridotto in uno stato di abbandono assoluto. Il palazzo era all'origine residenza di campagna del duca e successivamente sede della civica amministrazione feudale sino ai primi dell'800. Al suo interno stanze affrescate con floreali ed in particolare un affresco raffigurante il mezzo busto del Duca Placido Notarbartolo della pittrice Rosa Ciotti e nella scala d'accesso uno scudo notabile, affresco raffigurante Santa Rosalia, pure della Rosa Ciotti.

Lo stesso Giuseppe Garibaldi, durante la sua campagna per dare Roma all'Italia, il 12 Agosto 1862 avrà l'opportunità di essere ospite più giorni a Villarosa e ammirare le bellezze del Palazzo. Il Comune, in questi lunghi anni, non ha avuto la possibilità di



se stesso contendendosi la coppa del mondo di slalom, infatti, le corse sono chiuse in modo alterno e impediscono una fluida circolazione.

La manutenzione verrebbe effettuata ogni anno, ma le condizioni odierne fanno pensare che se questa viene fatta, non è eseguita con le adeguate attenzioni. Secondo alcuni tecnici da noi interpellati basterebbero alcuni tratti di gabbionate ai bordi della strada per evitare i continui smottamenti, con grande pericolo per gli automobilisti, che rischiano di trovarsi in un inferno senza fine. La s.p.6 è una strada di grande comunicazione che serve anche a quanti giungono o devono andare in autostrada, o che devono raggiungere i popolosi centri di Nicosia e Alimera.

Maria Chiara Graziano

ristrutturare l'opera settecentesca data la mancanza di finanziamenti.

Tralasciando ciò, è evidente



che il Palazzo sia in uno stato di degrado che non riguarda solo la ristrutturazione dell'edificio ma anche la manutenzione, infatti non ci occupano più neanche della pulizia esterna.

Sono visibilissimi i rifiuti di ogni genere e alle erbacce avvissiscono la vista di un palazzo che, con un po' di cura, potrebbe essere una delle ricchezze storiche di Villarosa.

M. C. G.

NICOSIA

Bambini e ragazzi ripuliscono il bosco di "Monte Oliveto"

Dall'alto di "Monte Oliveto", uno dei quattro colli su cui sorge Nicosia, si domina un continuo variare di bei panorami. Si ammirano pendici e fertili valli, si vede il contrasto rimarcato, tra vecchio e nuovo in alcuni quartieri dell'abitato, si tocca quasi con mano e si lascia accarezzare la maestosità inalterabile del ca-stello, fra le cui rocce a picco la natura, con l'aiuto delle luci notturne, s'è sbizzarrita a crea-re una strana faccia umana, somigliante, per la gente, al volto di San Felice, il frate cappuccino nicosiano fatto santo nell'ottobre scorso. Che piacere fermarsi sulla merlatura civettuola della "Piazza di Monte Oliveto", detta anche "Piazza



verde intorno, stracolma d'immondizia e sozzerie. Vi si trova di tutto, per lo più un accumulato consistente di sacchetti di spazzatura, bottiglie e bicchieri di plastica, lattine, cartacce, rifiuti in decomposizione d'ogni genere. "Si conserva - dicono alcune signore del posto -

LEONFORTE

La fava larga: un prodotto "tipico" da preservare

Da tempo immemorabile dire "fava larga" equivale a dire "Leonforte", essa racconta infatti del suo territorio, non soltanto sotto il profilo delle tradizioni alimentari e gastronomiche, ma anche sociologico. La "fava larga" è un prodotto tipico perché è esclusivamente legata a determinate contrade di Leonforte (Cipolla, Castellaccio, Misteri) le cui condizioni pedo-climatiche le imprimono caratteristiche non riproducibili in altri luoghi ed è frutto di tecnologie e di lavorazioni tradizionali. Nelle alcune contrade di Tavi la leguminosa si coltivava sin dal periodo in cui gli Arabi dominavano in Sicilia, ma la "fava larga", nel nostro paese fu diffusa dal Principe fondatore il quale ne aveva ricevuto la semente da un ex-prigioniero in segno di gratitudine per averlo riscattato dagli carceri turche. Per questo motivo, ipotizzò, la fava di Leonforte è soprannominata anche "Fava turca". Ma è più verosimile che il soprannome "turca" derivi dal fatto che nel nostro paese tutto ciò che è esagerato, anomalo e inconcepibile si definisce "turco": "fama come un turco", "bestemmia come un turco", "dice cose turche". Vista la non comune grandezza del seme le appoggiano l'aggettivo "turco", per significare "cosa non ordinaria", è anche un "respetto" storico vivente, giacché, la sua tecnica di coltivazione è sempre la stessa da secoli. Quattro vecchi favolotero ricorda che durante l'ultima guerra mondiale per economizzare si dividevano in due, si seminava la parte che conteneva il germoglio e si metteva da parte l'altra metà per cucinarla. A marzo "si arbiancano" le fave per togliere le erbacce, smuovere la terra e "accorciarla" alle piante. Tra la metà di aprile e i primi di maggio si raccolgono le fave tenere (favole). Dopo la spaghiatura si ottiene la pregiata e rinomata fava. I residui delle fave si adoperavano nei forni degli "stazzuni" per macinare le togole e i mattoni che i fabbricavano Leonforte, e costituivano un buon reddito aggiuntivo per i contadini



che modernizzando le tecniche si ottenga la stessa qualità.

Enzo Barbera

della grande Croce!" Due occhi non bastano... (o perché sotto le stelle e con la Luna bisogna andare in coppia) per godere di un panorama senza eguali.

Ancora incantati, staccando lo sguardo dall'orizzonte, l'occhio non può fare a meno di posarsi sulla bellezza stretta e naturale del bo-schetto-pinetina che fa da cornice ad alcuni quartieri dell'abitato, si tocca quasi con mano e si lascia accarezzare la maestosità inalterabile del ca-stello, fra le cui rocce a picco la natura, con l'aiuto delle luci notturne, s'è sbizzarrita a crea-re una strana faccia umana, somigliante, per la gente, al volto di San Felice, il frate cappuccino nicosiano fatto santo nell'ottobre scorso. Che piacere fermarsi sulla merlatura civettuola della "Piazza di Monte Oliveto", detta anche "Piazza

tale stato di cose non rappresenta un bel biglietto da visita per la cittadina nicosiana". A più riprese - si lamentano ancora - è stata se-gnalata la pietosa condizione - la trascuratezza del sito alberato". Diversi i solleciti; interventi di bonifica e pulizia necessari. Stanchi di aspettare, e non volendo certo rassegnarsi a vedere affogare il boschetto di Monte Oliveto nel dimenticatoio dell'incuria e dell'incoscienza, donne e bambini si sono sostituiti agli operatori ecologici. Domenica appena tra-scorsa infatti, una squadra di bambini e ragazze, scortati dalle loro mamme, s'è armata di quanti di protezione per dare corso ad un'operazione di volontaria corvè e la pulitura del luogo verde, conciato ad immondicchio. Alla fine della cura, raccolto e smaltito un grosso quantitativo di busto di spazzatura, la pineta e gli angoli della piazza di Monte Oliveto sono tornati ad avere un aspetto con più decoro, indispensabile per una città che vuole fare del turismo - una risorsa, un'attrattiva importante.

Luigi Calandra

LA PROVINCIA